IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 36 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Mentre i dispacci dal teatro della guerra non annunziano finora, e vagamente, che scaramuccie, gli Ambasciatori delle Grandi Potenze a Londra discutono tranquillamente sulla sistemazione balcanica, derivante dalla sconfitta turca.

Essi hanno, infatti, trattato nella seduta di ieri dell'attribuzione agli alleati di una parte del debito ottomano e di quello delle ferrovie orientali, deliberando che una Commissione finanziaria determinerà a Parigi, col concorso naturalmente degli Stati balcanici, le relative modalità.

Si direbbe che la Conferenza di Londra, da mediatrice di pace, si è trasformata in esecutrice testamentaria della Turchia europea.

Questo prova come la diplomazia europea è ormai convinta della prossima fine delle ostilità e della conclusione della pace, che la Turchia, volere o volare, dovrà inevitabilmente subire.

A questo proposito, uno dei segni più caratteristici è l'odierno giudizio del *Journal des Débats*, il quale — dacchè noi siamo nel giornalismo, e sono ormai 45 anni — fu sempre, si può ben dirlo, l'organo più autorevole nella stampa europea degl'interessi politici e finanziari della Turchia.

Or bene, il nostro egregio confratello, dopo aver constatato e lodato le buone intenzioni del nuovo Governo ottomano, e qualificata come dignitosa nel massimo grado la Nota di congedo dei plenipotenziari turchi, rimessa al Governo inglese nel momento di lasciar Londra — sebbene Rechid pascià abbia ricevuto all'ultima ora l'ordine di restare — scrive:

Tutta la dialettica di questo mondo non potrà prevalere contro la realtà. La situazione attuale della Turchia non è paragonabile a quella di una Nazione vinta che riscatta, mediante una cessione parziale del proprio territorio ed una indennità in denaro, il resto dei territori invasi.

I turchi non sono la popolazione autoctona della Turchia europea, nè formano una Nazione sui territori rivendicati dagli Stati balcanici. Essi vi giunsero cinque secoli fa da vincitori e nulla vi hanno fondato di durevole. Nessuna delle razze indigene seppero assimilarsi; ma riuscirono soltanto a mantenere il loro dominio con la forza.

In conseguenza della natura delle cose e del l'incuria dei loro governi, tale forza sfugge loro di mano. Malgrado i consigli pressanti degli amici i turchi si ostinano nella presunzione e nell'errore

Oggi sono le razze già soggette che hanno la forza nelle mani: esse esercitano il loro atto di ripresa e pretendono rigettare i conquistatori nel paese d'onde questi vennero. Le leggi irresistibili della storia costringono i turchi a ridiventar Potenza asiatica.

In questo momento è dunque la loro Asia che essi debbono difendere, non più la loro Europa ove per colpa propria il loro compito è finito.

Se questa verità non comprendono, rischiano di perdere anche l'Asia.

Non si potrebbe dire di più e di meglio. Per esser giusti, si dovrebbe soltanto aggiungere, come scrivemmo qualche mese addietro, che una parte di responsabilità nello stato di fermento che da oltre mezzo secolo perdura nella penisola balcanica, con permanente pericolo di una conflagrazione, sarà dagli storici futuri attribuita alla diplomazia europea, la quale, come disse Sazonoff, ha finalmente, dopo molte esitazioni, ritrovato sè stessa.

Siamo dunque alla vigilia di veder finalmente avverata un'altra di quelle fatalità, cui accennava l'on. Giolitti nel suo discorso di Torino al momento in cui l'Italia, nel fine di presidiare sè stessa sul mare che la circonda, si decise alla conquista della Libia.

E poichè l'Europa si trova di essere arbitra morale del nuovo stato di cose in quella che fu la Turchia europea, auguriamoci che nella sistemazione della penisola balcanica essa mantenga quell'accordo prezioso che ha saputo raggiungere, presagio felice di una lunga èra di pace per i nostro nipoti.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Berlino, 5. — E' morto improvvisamente l'addetto onorario all'Ambasciata di Russia, ciambellano de Zakrzewski, che nella medesima qualità faceva parte anni sono anche dell'ambasciata di Roma.

(S) **Pechino**, 5. — La Cina ha designato il deputato italiano avv. Luigi Rossi come terzo consigliere finanziario, ma la nomina non è ancora definitiva.

(S) **Belgrado**, 5. — E' giunto stamane il Presidente del Consiglio dei Ministri greco, Venizelos.

Egli avrà un'intervista con Pasic, il quale offrirà una colazione in suo onore.

(S) **Berlino**, 5 — L'Imperatore Guglielmo è giunto a mezzogiorno a Konigsberg ove prenderà parte alle feste del centenario della guerra dell'indipendenza.

◆ (S) **Bucarest**, 5. La Legazione di Russia prega la stampa rumena di smentire categoricamente le false notizie ultimamente diffuse dalla stampa, su passi minacciosi fatti dalla Russia a Bucarest.

Il Governo russo ebbe fin dal principio della crisi un solo scopo: quello di contribuire coi suoi consigli amichevoli di pace tanto a Sofia quanto a Bukarest, alla più rapida soluzione delle divergenze bulgaro-rumene, soluzione che consolidi per l'avvenire i buoni rapporti delle due Nazioni amiche e correligionarie della Russia.

◆ (S) **Pietroburgo**, 5. Il Ministro degli esteri, Sazonoff, ha offerto un banchetto in onore dell'Ambasciatore d'Italia Melegari, che sta per lasciare Pietroburgo.

UN DISCORSO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

◆ (S) KOENIGSBERG, 5. Alla presenza dell'Imperatore e di numerosi membri della Casa Reale, è stato solennemente celebrato il centenario della sollevazione di una parte della provincia della Prussia orientale contro Napoleone. La città era imbandierata.

L'Imperatore ha aperto oggi la seduta commemorativa della Dieta provinciale, con un discorso nel quale ha rievocato gli avvenimenti di cento anni fa, rilevando che l'impero si erge oggi come un edificio, le cui parti sono strettamente unite. Non possiamo, ha concluso l'Imperatore, meglio solennizzare questo giorno memorando, che rinnovando il giuramento di mostrarci in ogni tempo degni del nostro passato e dei nostri padri.

***

◆ (S) **Koenigsberg**, 5. Stasera vi è stato un pranzo di gala.

L'Imperatore ha pronunciato un brindisi, nel quale ha ricordato i famosi combattimenti sostenuti dalla nazione prussiana per la libertà e per l'onore cento anni fa e l'introduzione del servizio militare obbligatorio per tutti. Ad esso la Patria deve la prosperità e la potente sua posizione di oggi per la quale ogni cittadino, senza timore di pericoli esterni, può dedicarsi ai commerci ed alle industrie. L'Imperatore ha concluso: Se fosse ora necessario rafforzare l'esercito, in quanto si riferisce al servizio obbligatorio non dubito affatto che la nazione tedesca sarebbe volenterosamente pronta a sostenere altri scrifici personali, seguendo il mirabile esempio dei nostri padri.

IN MORTE DEL CARDINALE NAGL

(S) **Vienna**, 5. — I giornali publicano necrologie del Cardinale Arcivescovo Nagl e fanno vivi elogi del defunto prelato.

◆ (S) **Vienna**, 5. Il Capitolo di Santo Stefano ha ricevuto questa sera un dispaccio di vive condoglianze dal Cardinale Merry Del Val a nome del Papa, in occasione della morte del Cardinale Nagl.

PER IL PRESTITO ALLA CINA

(S) **Pechino**, 5 — Si stava per procedere alla firma del contratto per il prestito quando il Ministro di Francia ha informato i rappresentanti della Cina ch'egli non firmerebbe a meno che tutti controllori della Corte dei Conti appartenessero a paesi neutri e non ai paesi firmatari. In caso diverso egli voleva che fosse nominato un controllore francese. Questa eccezione mira all'esclusione di un suddito tedesco il sig. Rop. La Corte sarebbe disposta a sostituire a Rop un olandese, il sig. Ergusson, che appartiene alle dogane marittime.

La Cina ha designato un italiano come terzo consigliere finanziario.

I Ministri delle sei Potenze si sono riuniti iersera ed hanno cercato, ma senza successo, di porre in armonia i loro punti di vista. Il Governo cinese si propone di prendere una anticipazione di danaro prima del Capodanno che ricorre il 6 febbraio e che la popolazione continua a festeggiare; esso vorrebbe pagare i soldati che avanzano il loro soldo e che si teme possano ribellarsi. Infatti ieri dei soldati dierano abbandonati ad atti di saccheggio. La maggioranza di essi è stata arrestata.

Sarà utile attendere altri dettagli sulla motivazione della proposta francese, perchè se essa fosse stata veramente, come dice il telegramma diretta soltanto contro la nomina di un consigliere tedesco, assumerebbe un carattere che finora non è stato conforme alle direttive della politica estera francese e del Gabinetto Briand-Jounart. (N. d. D.)

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 6 (ore 0.50). — Il *Temps* ha da Vienna che in quei circoli ufficiali, pur con la massima riserva nel commentare la lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar, si riconosce che nelle circostanze attuali essa ha un alto significato politico.

Dal punto di vista austriaco è desiderabile che la situazione si rischiari, così che possa mettere fine alle misure militari, che l'Austria ha adottato in vista delle misure identiche prese dalla Russia.

Il corrispondente del *Temps* conclude affermando che l'impressione in quei circoli politici non è pessimista. Si crede che l'intesa rumeno-bulgara possa considerarsi come assicurata.

Commentando poi le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, il *Temps* esprime l'opinione che il principe Hohenlohe non abbia avuto solamente la missione di consegnare allo Czar la lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ma gli siano stati conferiti poteri più estesi.

E' presumibile, secondo il *Temps*, che il Principe Hohenlohe sia stato incaricato di attenuare l'impressione causata nelle sfere politiche russe dalle misure militari prese dall'Austria-Ungheria, e di adoperarsi per il riavvicinamento dei due Paesi.

A questo proposito, il *Temps*, dopo avere notato che le relazioni personali tra Nicola II e Francesco Giuseppe furono sempre ottime, dice che l'intesa cordiale tra i due Sovrani, che tante prove hanno dato di sincero amore per la pace offre sicuro affidamento di una soluzione pacifica.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 5. La Commissione senatoriale per l'imposta sul reddito ha scritto al Ministro delle finanze se sarebbe disposto a consentire una riduzione dell'imposta fondiaria sulle aree fabbricabili, la quale dovrebbe essere compensata con un aumento dell'imposta sui titoli esteri.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 5. – *Camera dei Comuni*. – Con 347 voti contro 240 si respinge l'emendamento Lyttelton che chiede il rigetto del *bill* per la separazione della chiesa dallo Stato nel Paese di Galles.

Il *bill* è poi approvato in terza lettura, fra l'entusiasmo dei ministeriali.

Camera dei Lordi — Si approva il *bill* stesso in prima lettura: tale approvazione è di pura formalità.

OLANDA

◆ (S) **Aja**, 5. – *Camera* – Il Governo presenta il progetto di legge per la revisione della costituzione.

Il paragrafo che tratta del diritto elettorale elimina il suffragio universale sostituendovi il diritto di voto per i padri e i capi di famiglie.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 5. — *Senato*. – Si approva la Convenzione sanitaria internazionale conclusa nel 1912.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 5. — La *Dieta* ha ripreso i lavori parlamentari ed ha approvato un voto di censura contro il Governo. Dopo di che le sedute sono state sospese per cinque giorni.

◆ (S) **Tokio**, 5. – *Dieta* – Vari deputati, dopo la presentazione del bilancio, hanno proposto un voto di censura al Governo ed hanno attaccato la politica del Principe Katsura.

Dopo che Katsura ebbe replicato, il Presidente della Dieta ha dato la parola ad un altro deputato, perchè il Principe Katsura desiderava impedire che si procedesse ad un voto di sfiducia contro il Governo.

Il Presidente ha quindi dato lettura di un editto che sospende la Dieta per cinque giorni.

I deputati si sono separati tra grande agitazione. La folla, all'esterno del Palazzo, ha manifestato il suo malcontento acclamando l'Opposizione.

La situazione balcanica

Conferenza degli Ambasciatori

◆ (S) LONDRA, 5. Gli Ambasciatori si sono posti in massima d'accordo su di una formula relativamente all'assunzione da parte degli Stati alleti di una quota del debito pubblico ottomano e di una parte del passivo riferentesi alle Ferrovie Orientali. Si crede che i Governi alleati ne abbiano avuto comunicazione. Una commissione finanziaria composta di delegati delle Potenze interessate, sistemerà a Parigi i particolari dell'accordo progettato.

RECHID RESTA A LONDRA.

(S) **Costantinopoli**, 5. — I giornali annunciano che Salih pascià ed Osman Nizami pascià lasceranno Londra immediatamente e che Rechid pascià vi resterà ancora per qualche giorno.

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Journal* ha da Vienna: Il Presidente del Consiglio greco Venizelos ha dichiarato priva di fondamento la voce che egli si proponga di concludere un trattato segreto tra la Grecia e la Turchia.

ROMANIA E BULGARIA.

(S) **Bucarest**, 5. — E' giunto qui il protocollo circa le trattative bulgaro-rumene.

E' bensì vero che le proposte della Bulgaria, a quanto si afferma nei circoli bene informati, non soddisfano il Governo rumeno; ma esse formano, però, una base per la conclusione dei negoziati.

Attualmente hanno luogo conversazioni, allo scopo di raggiungere un accordo circa le modalità ulteriori delle trattative, come pure circa la questione se queste debbano continuare a Bukarest o a Sofia.

◆ (S) **Londra**, 5. Un telegramma ricevuto nei circoli balcanici annuncia che i negoziati tra la Rumania e la Bulgaria proseguono in modo soddisfacente, ma non è ancora stabilito se a Sofia o a Bukarest saranno continuati i negoziati di Londra.

GRECIA E SERBIA

◆ (S) **Belgrado**, 5. Il Presidente del Consiglio greco, Venizelos, arrivato con l'*Orient Express* a Belgrado, ha avuto stamane un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Pasic.

Alla colazione offertagli da quest'ultimo assistevano il Ministro della Giustizia e dei Culti, il Ministro di Grecia, i Plenipotenziari serbi Novacovic e Nikolic ed il Sindaco di Belgrado.

Alle 5 pom. Venizelos si è recato al Palazzo a presentare i suoi omaggi al Re.

Questa sera Venizelos è partito per Sofia, per incontrarsi con Ghescioff, che gli ha telegrafato, sollecitando un colloquio. Venizelos tornerà poi ad Atene.

Il "Contratto d'impiego" in Francia

Recentemente – e, per essere più precisi, sotto le date del 24 e del 26 scorso gennaio - la *Petite République* criticava vivamente il progetto di legge presentato da parecchi deputati alla Camera italiana sul «*contratto d'impiego privato*» e in ispecie la eccessiva durata dei termini stabiliti per la disdetta.

Questo genere di legislazione non ha mai incontrato in Francia molto favore e lo prova anche il giudizio dato dalla P. R.

Il 22 gennaio dell'anno passato il deputato Leboucq presentava alla Camera francese un disegno di legge in base al quale «il padrone, salvo il caso di colpa grave, deve prevenire l'impiegato od operaio nei termini stabiliti dagli usi locali. Il termine sarà aumentato di un numero di unità eguale ad numero dei periodi di quattro anni trascorsi in servizio dello stesso padrone».

In altri termini, la durata dei preavvisi che attualmente è di 8 giorni per loperaio e d'un mese per l'impiegato, sarebbe, per esempio, rispettivamente elevata a sei settimane e a sei mesi per un operaio e per un impiegato rimasto 22 anni consecutivi presso lo stesso padrone o stabilimento.

***

La proposta Leboucq come si vede, è assai modesta in confronto a quella presentata alla Camera italiana, e non ne contiene tutti gli altri ingredienti che attribuiscono diritti ad una parte sola ed obblighi all'altra.

Tuttavia il disegno di legge è rimasto un pio desiderio del sig. Leboucq, non essendo stato *rapporté* come si dice a Palazzo Borbone.

Questo disegno di legge riproduceva le principali disposizioni di una precedente proposta, presentata alla Camera francese il 18 novembre 1909 e che passò ugualmente agli archivi. Infatti il Parlamento francese non intende menomare il principio della libertà delle contrattazioni, riconoscendo la necessità di non inceppare il movimento delle industrie e dei commerci.

ARMI ED ARMATI

GRAN BRETTAGNA.

Innovazioni nell'artiglieria navale.

(S) **Londra**, 5. — Dopo una lunga serie di esperimenti l'Ammiragliato inglese ha deciso di provvedere le grandi navi corazzate dell'apparecchio per la direzione del fuoco delle artiglierie inventato dal vice-ammiraglio sir Percy Scott.

Per il corso di molte settimane la corazzata *Thunderer* munita del nuovo apparecchio ha eseguito tiri contemporaneamente alla corazzata *Orione* dello stesso tipo, ma non munita dello stesso controllo meccanico. A diecimila metri di distanza il *Thunderer* è riuscito a colpire il bersaglio con una media di ottanta colpi su cento, mentre l'*Orione* non ha fatto mai più di venti colpi su cento.

Colla sola eccezione delle operazioni di caricamento e pulitura delle artiglierie tutte le altre manovre sono eseguite automaticamente, per mezzo dell'elettricità, dall'apparecchio inventato da sir Percy Scott. L'installazione di questo strumento non costa che ottomila sterline, e quando si pensi che raddoppia o triplica la potenzialità di una nave, si comprende immediatamente l'importanza della nuova invenzione.

L'ammiragliato ha prese tutte le possibili misure per mantenere il più grande segreto sulla costruzione e funzionamento dell'apparecchio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 5. — Il comandante della Marina, ammiraglio Montecuccoli, ha smentito ad un redattore del *Neues Wiener Tagblatt* le voci nuovamente corse delle sue dimissioni ed ha soggiunto che nei prossimi giorni egli parteciperà al varo dell'incrociatore *Novara* a Fiume.

(S) **Londra**, 5. — Il *Times* ha da Vienna: Il Governo austro-ungarico ha ordinato ad una casa di costruzioni di Amburgo un grande *dock* e a Kiel cinque sottomarini.

CINA

◆ (S) **Limoges**, 5. La *France Militaire* annunzia che su proposta del suo consigliere militare, comandante Briccoud Desmailles, il Presidente della Repubblica cinese ha deciso la creazione di una flotta aerea.

La istruzione dei piloti sarà affidata ad un ufficiale francese, il tenente Bon, che dirigeva l'anno scorso il campo di aviazione di Cretoy, assistito dall'ingegnere meccanico Obre, e da due specialisti in areoplani. In massima tutti gli ufficiali dello Stato maggiore cinese saranno allievi alla scuola di aviazione o ome cpiloti o come osservatori.

La Cina ha già ordinato dodici biplani.

Quest'anno un grande concorso di aeroplani sarà organizzato a Pechino, al quale saranno invitati tutti i costruttori.

Il Governo cinese prevede la creazione di una flotta aerea di un migliaio di apparecchi.

In tempo di pace gli apparecchi saranno utilizzati per il servizio di polizia per terra e per acqua.

LE COLONIE MILITARI IN LIBIA

Il deputato Ernesto Artom pubblica nella *N. Antologia* un interessante articolo per propugnare l'istituzione di colonie militari in Libia.

Egli cita a favore della proposta — sostenuta anche con molto ardore da altri, fra cui ci piace ricordare il maggiore Campolieti — l'esempio classico della tradizione romana ed ampiamente il parere del maresciallo Bugeaud, che, dopo 11 anni di sterili incertezze dei successivi governi francesi, fu chiamato al comando militare del corpo di occupazione dell'Algeria, riuscì ad ottenere forze sufficienti e mercè queste in altri 6 anni pervenne ad assicurare al proprio paese la conquista della vasta regione.

Sui risultati ottenuti, lo scrittore si limita a dire che le proposte del grande maresciallo vennero attuate in piccola scala, ma che anche ora si riconosce che i migliori nuclei coloniali creati in Algeria risalgono all'opera di lui.

La proposta dell'on. Artom è presentata come uno dei metodi di pacificazione della nuova regione sottoposta alla nostra sovranità tendenti a diminuire le spese di mantenimento del corpo di occupazione.

Egli si domanda se l'applicazione pratica corrisponderà ai suoi fini e risponde che un giudizio esauriente non potrà aversi che da esperienze pratiche, anche parziali, sulla convenienza delle quali nessuno potrà dissentire.

G. B.

IL REGIME DOGANALE ITALIANO

e i nuovi trattati di commercio

E' stato firmato da S. M. il Regio Decreto che istituisce presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione Reale con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e di stabilire i criterii e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Il Decreto è preceduto dalla seguente relazione del Ministro di Agricoltura on. Nitti.

Sire,

Con la fine del 1917 avran termine i trattati di commercio stipulati in date differenti fra l'Italia da una parte e la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia ecc. dall'altra.

In tutti i principali paesi si è proceduto nell'ultimo decennio a vaste indagini dirette a studiare le tariffe doganali vigenti in rapporto alle condizioni della produzione interna e agli scambi con i paesi esteri. La Germania, l'Austria-Ungheria, la Svizzera hanno anche modificato le loro tariffe doganali.

Vige sempre in Italia, benchè più volte modificata, la tariffa del 1887; ma in un quarto di secolo le condizioni della produzione si sono profondamente mutate e occorre, nelle future trattative, avere precisa notizia delle condizioni nuove che si sono determinate.

A cominciare dall'inchiesta ordinata nel 1870 molti studi sono stati disposti nel nostro paese; ma si devono ora con più larghi mezzi rinnovare le indagini, ove si voglia con sufficiente preparazione giungere alle trattative che prepareranno i nuovi patti di commercio e di navigazione e renderanno possibili dei veri trattati di lavoro.

L'opera presenta non poche difficoltà, sopra tutto per la brevità del tempo e per la complessità delle ricerche da compiere. Ma l'autorità e la competenza delle persone designate renderanno senza dubbio questo compito meno aspro.

Il provvedimento che mi onoro, sottoporre alla Maestà Vostra risponde non solo a un'aspettativa del Paese ma a una necessità della vita economica nazionale.

Il Ministro
NITTI

IL DECRETO

Considerata la necessità, prima della scadenza dei trattati di commercio con gli Stati dell'Europa centrale, di riesaminare il regime doganale vigente in rapporto alle attuali condizioni economiche del Regno; e riunire tutti gli elementi perchè i nuovi patti di commercio e di navigazione e i trattati di lavoro corrispondano alle esigenze del Paese;

Considerata la convenienza di tener presenti nelle future trattative commerciali le condizioni fatte alla mano d'opera italiana;

Ritenuta quindi l'opportunità di raccogliere notizie precise sullo stato delle singole industrie nazionali con special riguardo alle condizioni in cui la produzione e gli scambi si svolgono e ai mercati cui si rivolgono i prodotti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio, di concerto con i Ministri delle Finanze, degli Affari Esteri e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° E' istituita presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio una Commissione con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Art. 2°. Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione ha facoltà di procedere a interrogatorii, diramare questionari, assumere e ricevere informazioni, raccogliere statistiche e compiere tutti gli atti che riterrà opportuni al raggiungimento dello scopo.

Gli uffici governativi, i funzionari dello Stato, le Camere di commercio dovranno, nell'ambito della rispettiva competenza, fornire alla Commissione le notizie e le informazioni che sieno loro richieste.

E' fatto obbligo alla Commissione e ai singoli componenti di essa di serbare il segreto sugli elementi raccolti per ragione di ufficio, la cui divulgazione possa recare pregiudizio a un determinato ramo di produzione o anche a una singola industria.

Tali elementi non potranno, nemmeno dietro richiesta, essere comunicati a uffici e agenti fiscali.

Art. 3°. La Commissione è presieduta dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e ha tre vice-presidenti.

Art. 4°. Nella Commissione si formeranno tre sottocommissioni che esamineranno più particolarmente quanto si riferisce:

1) all'agricoltura e alle industrie agrarie;
2) alle industrie manifatturiere e minerarie;
3) ai trasporti per terra e per mare e alla emigrazione.

Ognuna delle tre sottocomissioni sarà presieduta da un vice-presidente.

Un regolamento interno determinerà le norme per l'ordine dei lavori.

LA COMMISSIONE

Art. 5° — La Commissione è composta come segue:

Vice Presidenti:

Carcano avv. Paolo, deputato,
Chimirri avv. Bruno, deputato,
Pantano dr. Edoardo, deputato.

Abignente avv. Giovanni, deputato,
Balenzano avv. Nicola, senatore,
Cappelli marchese Raffaele, deputato,
Cassin avv. Marco, industriale,
Chiesa Pietro, deputato,
Daneo avv. Edoardo, deputato,
Dell'Acqua Carlo, industriale, deputato,
De Tullio Antonio, commerciante,
Dubini Francesco, industriale,
Giolitti Federico, prof. di metallurgia e chimica metallurgica nel Regio Politecnico di Turino,
Guicciardini conte Francesco, deputato,
Gorio avv. Carlo, senatore,
Malvano avv. Giacomo, senatore,
Mazziotti avv. Matteo, senatore,
Miraglia dr. Nicola, Dir. Gen. del Banco di Napoli,
Miliani Gian Battista, industriale, deputato,
Milius dr. Giorgio, industriale,
Paternò di Sessa prof. Emanuele, senatore,
Piacenza Felice, industriale,
Pirelli ing. Gian Battista, industriale, senatore,
Reina Ettore, operaio, membro del Cons. sup. Lavoro,
Ronco ing. Nino,
Rossi prof. Luigi, deputato,
Saldini ing. Cesare, prof. di tecnologia meccanica nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano,
Salmoiraghi ing. Angelo, senatore,
Stringher dott. Bonaldo, Dir. Gen. della Banca d'Italia
Visocchi avv. Achille, deputato;

Ne fanno inoltre parte:

Il Direttore Generale dell'Agricoltura,
L'Ispettore generale dell'Industria,
L'Ispettore generale del Commercio,
Il Direttore gen. della Statistica e del Lavoro.
Il Direttore gen. del Credito e della Previdenza,
Il Direttore generale delle Gabelle,
Il Vice-Direttore generale delle Gabelle,
Il Segretario generale del Min. degli Affari Esteri,
Il Direttore generale della Marina mercantile,
Il Commissario generale dell'Emigrazione,
Il Capo servizio VIII (Serv. commerc.) Ferrovie Stato,
Conti Rossini dr. Carlo, delegato del Min. del Tesoro.

Art. 6° — Funzionerà da segretario generale della Commissione il Capo del servizio del Commercio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con successivo decreto del nostro Ministro proponente, sarà provveduto all'ufficio di segreteria della Commissione.

Art. 7° — La Commissione presenterà le sue conclusioni entro il 31 dicembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

F.to VITTORIO EMANUELE

Giolitti – Nitti – Facta
Di San Giuliano – Leonardi Cattolica

***

Colla nomina di questa Commissione, il Governo inizia i provvedimenti preparatori per la soluzione di un problema di massima importanza pel nostro paese: la rinnovazione dei trattati di commercio cogli Stati dell'Europa centrale, dei quali non lontana è la scadenza.

Infatti, a questa rinnovazione è necessario che l'Italia si prepari seriamente, per la tutela della sua vita economica e lo sviluppo del suo traffico.

Giunge quindi opportuna la nomina di questa Commissione, per indagare sulle condizioni della produzione interna e sugli scambi coll'estero, in rapporto anche alla vigente tariffa doganale italiana, e bene ha fatto il Ministro on. Nitti a provvedere in tempo, chiamando intorno a sè un insieme di uomini competenti per la soluzione di esso.

E' da rilevare poi l'ecclettismo dei criteri che furono seguiti nella composizione della Commissione. Il Ministro se ne è riservata la presidenza; ciò garantisce la perfetta obbiettività dell'indirizzo degli studi ed assicura alla Commissione la cooperazione costante della suprema autorità amministrativa, cui spetterà in seguito la responsabilità dei provvedimenti da proporre. La Commissione comprende nel suo seno eminenti uomini politici, che in questioni doganali già dimostrarono la loro competenza, personalità insigni della finanza e rappresentanze degli organismi amministrativi competenti.

A questi — con felice innovazione — è aggiunto largo numero di rappresentanti diretti della classe industriale, agricola e lavoratrice. Così gl'interessi degli uni e degli altri potranno essere considerati fra loro come parte dello stesso problema, che è lo sviluppo delle risorse economiche del nostro paese.

In questa Commissione tutte le tendenze sono rappresentate ed equamente equilibrate. Così il compito sarà principalmente obbiettivo e si baserà sulla raccolta di tutti gli elementi atti a chiarire l'importante problema. Nel fervido agitarsi di interessi non concordi che vogliono essere riconosciuti, talvolta con reciproco danno, l'opera della Commissione potrà opportunamente chiarire gli elementi di fatto delle varie controversie ed il loro singolo peso.

Auguriamoci, quindi, che la Commissione possa compiere lavoro fecondo e veramente utile al paese.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D. col quale viene aumentato il numero degli agenti di terza categoria del Ministero delle poste e dei telegrafi nei quadri I e III della tabella organica C, annessa alla legge 25 giugno 1911.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario straord. di Montebello Jonico (Reggio Calabria)

R. D. che approva l'annessa tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Palermo.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 20 al 26 gennaio 1913

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (19ª decade) dal 1° al 10 gennaio 1910.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 5. — Ofelia Mazzoni inaugurò ieri un corso di dizione all'«Accademia letteraria» in presenza di numeroso pubblico, fra cui si notavano: l'assessore Moiana, il marchese Sommi-Picenardi, il conte Negroni.

La dicitrice svolse un programma completamente carducciano e fu molto applaudita.

Ferrara, 5 — Si ha da Comacchio che quell'Amministrazione comunale sta per deliberare l'alienazione delle valli di pesca. Il grave provvedimento verrebbe preso per far fronte alla critica situazione del Comune, il quale ha una passività di tre milioni, aumentante di L. 50.000 ogni anno. L'avviso di asta a quanto si afferma, sarà pubblicato a giorni. Si dice anche che un gruppo di industriali milanesi e genovesi abbia già fatto delle offerte.

— Continua in alcuni punti della provincia l'agitazione dei disoccupati. A Migliaro e Migliarino è stato organizzato uno strano boicottaggio contro la tramvia: si impedisce ai proprietari e ai negozianti di servirsi della tramvia per il trasporto delle merci e delle derrate agricole obbligandoli così a servirsi per il trasporto della via fluviale o dei carrettieri del luogo.

Piacenza, 5. — Il passaggio dell'amministrazione scolastica dai comuni alle provincie, fece risentire la necessità che i sodalizi magistrali si tramutassero da comunali in provinciali. A tale scopo la presidenza della società magistrale «Pietro Giordani» di questa città indisse un convegno fra i maestri di tutta la provincia.

Il convegno, che ha avuto luogo oggi, accogliendo l'idea della nuova associazione, ne ha gettate, con unanime consenso, le basi, approvando lo statuto, già compilato da apposita commissione.

Italia Centrale

Bologna, 5. Venerdì avremo la preannunciata conferenza del conte Giuseppe Lando Passerini, direttore del «*Giornale Dantesco*» di Firenze.

Parlerà nella sala dei Notai sui «Padri della Patria» e leggerà la «Canzone della Diana» di D'Annunzio.

La conferenza si terrà per iniziativa della Società «Dante Alighieri».

(S) **Foligno**, 5. — Il treno n. 601, in partenza da Ancona stamane alle ore 9.13, ha avuto, alla stazione di Fabriano, un urto violentissimo con la macchina posteriore aggiunta al convoglio per la salita che conduce alla stazione di Fossato di Vico.

Per l'urto si sono rotti i due repulsori dell'ultima macchina e si sono avuti sei o sette feriti.

Ancona, 5. — Al consiglio comunale è proseguita la discussione del bilancio e, più propriamente, la discussione sulla inchiesta per la somminisrazione di medicinali ai poveri.

Dopo l'esposizione fatta dal Sindaco, cav. avv. Veschi, ha lungamente parlato, per dare schiarimenti, l'ex Sindaco comm. Felici, nei riguardi della sua gestione e così pure il comm. Bonarelli per il tempo che egli fu a capo dell'amministrazione.

Il cons. Badia trova modo di tributare ampie lodi alla coraggiosa amministrazione per l'opera epuratrice.

In fine di seduta il consiglio stabilisce che il compimento dell'inchiesta sia fatto da una commissione che verrà eletta nella prossima seduta.

I giornali cittadini sono pieni di rivelazioni ed appunti sullo scandalo.

Livorno, 5 — Nella chiesa della Misericordia, col l'intervento delle Autorità civili e militari e delle rappresentanze di tutti i corpi armati del nostro presidio, ebbero luogo solenni onoranze funebri al compianto ammiraglio Casella. Finita la cerimonia religiosa, si formò il corteo. Precedeva la musica del l'88° regg. fanteria. Seguivano tre plotoni dell'88° con bandiera, un plotone di bersaglieri, uno degli allievi dell'Accademia navale ed uno di marinai portanti a mano una ricchissima corona di fiori freschi. Il carro, ricchissimo e coperto di splendide corone, era seguito dagli ammiragli Del Buono e Gagliardi, dal Prefetto, dal generale Ferrero e da numerosissimi ufficiali ed amici dell'estinto.

Pisa, 5. — Ieri sera il sig. Giacomo Pontecorvo, figlio del proprietario dei grandi stabilimenti di tessuti cav. uff. Pellegrino Pontecorvo, tentava di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il fatto avvenne negli uffici di amministrazione, dove il sig. Giacomo si era trattenuto dopo la partenza degli impiegati e degli operai. Accorsero subito i guardiani notturni dello stabilimento e prestarono i primi soccorsi al disgraziato. Poco dopo, chiamato, sopraggiunse un medico, il quale procedette alla estrazione del proiettile che dalla tempia destra era andato a conficcarsi in quella sinistra. Le condizioni del giovane sono gravissime ma non disperate. La notizia del tentato suicidio, che si attribuisce a nevrastenia causata da eccesso di lavoro, ha penosamente impressionato la cittadinanza.

Italia Meridionale

Napoli, 5 (ore 16.30): — Il Comitato permanente di agitazione contro il decreto-catenaccio ha deliberato di convocare la cittadinanza ad un nuovo comizio, che avrà luogo domani, 6 corr., alle 18, in piazza del Mercato. Scopo del comizio è di fare pressione sul Prefetto e sul Sindaco perchè sia immediatamente convocato il Consiglio comunale e siano convocate le rappresentanze amministrative e commerciali della città, nonchè le Associazioni politiche, nella sede della «Pro Commercio» per ulteriori proposte di accordo: quest'ultima riunione dovrebbe aver luogo sabato sera. Infine verranno indetti un grande comizio ed una passeggiata di protesta di tutte le Associazioni cittadine per domenica, a mezzogiorno.

Intanto in città la calma è completa. Solamente in sezione Mercato continua lo sciopero degli operai addetti alle fabbriche di cemento.

Anche a Somma Vesuviana l'ordine è completamente ristabilito.

Provincia Romana

Albano, 5 — In seguito alla misteriosa scomparsa di una signorina tedesca, tale Paola von Dolffs, di anni 26, addetta come istitutrice al Policlinico «Umberto I» qui venuta il 3 corr. per visitare le antichità e il nostro lago, vennero fatte delle ricerche che condussero alla scoperta, in località «Belvedere», presso la riva del lago, di una borsetta contenente trenta centesimi e di un paio di guanti. Borsa e guanti furono riconosciuti appartenere alla signorina scomparsa. Le ricerche furono alacremente continuate e stamane nel lago, a poca distanza della località ove erano stati trovati gli oggetti sopra nominati, fu rinvenuto il cadavere della povera signorina.

L'Autorità indaga ora per scoprire se la tragica fine della giovane vada attribuita a disgrazia, a suicidio o a delitto. Le indagini sono rese più difficili dal fatto che la ragazza non ha lasciato alcuno scritto, alcun indizio personale che permettano di seguire una pista qualsiasi.

LA QUESTIONE DEGLI USI CIVICI A CAPRANICA

Capranica, 5 — E' qui giunto stamane il cav. avv. Beneduce ispettore generale inviato dal Ministro di Agricoltura, su richiesta del Prefetto comm. Annaratone. Egli ha la missione di rendersi conto preciso dei diritti civici accampati dal Comune e dai cittadini di Capranica e di spiegarli agli abitanti. Da Viterbo sono pure qui giunti stamane il sottoprefetto cav. Guadagnini e il capitano dei carabinieri cav. Ribotti.

Capranica. — 5. — Stamane, verso le 9, come avevate già annunziato, il nostro Consiglio comunale e circa mille persone si riunirono nella chiesa di S. Francesco per udire la relazione, sui pretesi usi civici di questa popolazione, compilata dal dott. Giuseppe Peruggi, impiegato negli Archivi di stato in Milano, attualmente in aspettativa.

Si trovavano pure nella chiesa il sotto prefetto di Viterbo, cav. Guadagnini e l'Ispettore del Ministero di A.I. e C. avv. Beneduce.

Il servizio d'ordine pubblico era diretto dal delegato Pallara, della sottoprefettura di Viterbo, e dal tenente dei RR.CC. di Ronciglioni, i quali avevano a loro disposizione 30 carabinieri e cento uomini di truppa inviati da Viterbo.

Parlarono brevemente il Sindaco di Capranica ed il sottoprefetto cav. Guadagnini, raccomandando alla popolazione calma e fiducia nelle autorità. Quindi il dott. Peruggi lesse la sua lunga relazione la quale, dopo varii giri viziosi, si intrattenne su alcune pretese usurpazioni di terreni, strade ed acque, per cui il Sindaco ha dovuto dare schiarimenti.

Ha accennato al diritto del Comune sulla chiesa di S. Fracnesco, sede della odierna adunanza, e su quella dell'Istituto inglese.

Ha parlato sul diritto di pascolo, già affrancato, il cui canone annuo di L. 6.000, percepito dal comune dovrebbe, a detta del relatore, essere meglio ripartito tra i proprietari contribuenti. Accennato al diritto di semina, su cui, però, ritiene necessarie altre indagini da farsi negli archivi del comune di Capranica, ha trattato anche del diritto di tagliar legna per costruzione nella macchia di Vico, appartenente al comune di Ronciglione, e del diritto di pesca nel lago di Vico, comune agli abitanti di Ronciglione, Caprarola e Capranica.

Il Sindaco, ha quindi, proposto al consiglio la nomina dell'avv. Ferruccio Landi, indicato dal Peruggi stesso, e dell'avv. comm. Gregoraci per lo studio dei documenti relativi alla presente questione.

I tredici consiglieri comunali presenti approvarono all'unanimità tale proposta. L'adunanza si sciolse ordinatamente.

Servizio radiotelegrafico.

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6 febbraio colle stazioni sotto-indicate:

Città di Torino, Mafalda e Kleist, con Capo Mele *Irene e Rindjani, Principe di Piemonte, Venezia, York, Prinzess e Rio de Janeiro*, con Capo Mele e Palmaria - *Italia* (Anchor Line), con Capo Sperone e Castiadas — *Hamburg*, con Castiadas e Sferracavallo — *Cedric e Prinz Heinrich*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Arabia*, con Isola Chiesa e Sferracavallo - *Pannonia*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Tambora*, con Forte Spuria e Taranto — *Orama*, con Taranto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Francesco Cirio. — «La terra è come la pentola: essa rende all'uomo in proporzione di quello che l'uomo sa metterci dentro».

I tori della campagna romana in Istria. — Il toro della campagna romana - per forza, robustezza, rusticità e bellezza - non ha forse altra razza che lo superi.

Suo pregio principalissimo è quello della resistenza alla vita perennemente brada e di essere dotato di un'unghia fortissima resistente anche alla pietra. Suo difetto principale è quello della tardività nello sviluppo.

Come animale da lavoro ed in parte anche da carne, la razza romana ha indubbiamente pregi marcatissimi.

E fu appunto in virtù di questi pregi che il toro romano fu introdotto fin dal secolo scorso nell'Istria, dove giovò assai al rinsanguamento delle razze locali, alquanto tralignate e troppo ingentilite.

Ma col progredire degli anni i pregi del sangue bovino romano si andarono attenuando ond'è che ora una nuova importazione di tori di pura razza romana va a farsi colà, incoraggiata pure dal Governo nel fine d'invigorire di nuovo le razze locali.

E' questa una grande soddisfazione per gli allevatori romani, di cui debbono andare orgogliosi ed è in pari tempo una lezione per noi, che facciamo il lavoro inverso, spingendo, forse troppo verso un ingentilimento esagerato le nostre robuste antiche razze romane tanto di bovini che di equini!

Il pesco ed il suo innesto. — Il pesco va diventando ogni giorno più una pianta difficile ed esigente.

Attaccata anch'essa da una serie di malanni, in molte regioni si trova addirittura a mal partito ed in certi luoghi in fin di vita, tanto che alcuni agronomi preconizzarono addirittura il *finis persici!*

C'è un mezzo per opporsi a questa decadenza?

Il mezzo-principe è anzitutto quello di coltivare il pesco in terreni ed in climi adatti, dove in realtà soffre assai meno.

Altro mezzo è quello dell'innesto.

Ed a questo riguardo prima di tutto si può domandare: è necessario innestare il pesco?

Ecco: necessario proprio no, poichè vi sono molti peschi selvatici che dànno anche buon frutto. Però, senza innesto non sempre si è sicuri, poichè tra i selvatici vi sono delle piante che non danno frutti commestibili: quindi l'innesto, se proprio non necessario è utile.

Ma su quali soggetti deve operarsi l'innesto?

Ecco: il miglior soggetto è il mandorlo amaro, che di piante vigorose ed abbastanza longevi; esso però richiede terreni profondi e buoni. Lo si innesta anche su se stesso è poscia sul susino e sull'albicocco, ma questo in terreni piuttosto aridi.

Comunque, innestato o no, il pesco ha bisogno di molte cure da parte del coltivatore se questi vorrà raccogliere abbondante e buona frutta.

Che cosa è la Vitulina? — E' una farina lattea, speciale per l'allevamento completo, igienico ed economico dei vitelli e dei lattonzoli dei suini.

I suoi pregi si possono riassumere come appresso:

E' di facilissima preparazione e somministrazione: procura una forte economia del 50 % e più, a confronto dell'allevamento, fatto con latte vaccino (*un etto di Vitulina corrisponde a circa un litro di latte*) e riesce di gusto gradito ai vitelli.

E' sanissima non porta mai alcun disturbo, anzi è più sicura per la salute dei vitelli del latte stesso che spesso è alterato o infetto.

Assicura uno sviluppo regolare, vantaggioso soddisfacentissimo pei vitelli destinati a diventare animali da latte o da lavoro.

Produce carne chiara e di ottimo gusto, quindi è adattattissima anche pei vitelli da macello.

BREVI NOTIZIE

A professore di meccanica agraria alla R. Scuola Sup. Agraria di Portici venne nominato l'ing. cav. Giardina di Milano. Nella stessa scuola il prof. Borgassi fu nominato insegnante di arboricoltura e di orticoltura.

— Una fabbrica di concimi chimici sorgerà in breve a Benevento.

— Altra fabbrica si annunzia presso la stazione di Segni per opera di una grande Società tedesca.

— Il 15 febbraio prossimo s'inizierà presso l'oleificio annesso al R. oleificio sperimentale di Spoleto il corso annuale pratico di potatura dell'olivo.

— A Rieti è uscito un nuovo giornale agrario - *L'amico dei coltivatori* - diretto dal prof. Gorni e ad Ancona un nuova Rivista - *La coltura montana*.

— Presso il R. Vivaio di viti americane di Velletri comincierà il 15 corr. il consueto corso pratico d'innesto delle viti americane.

— Il dott. Alberto Del Lungo ha inventato un apparecchio per la misurazione automatica dei liquidi (olio, vino, latte) che trovasi visibile al pubblico presso il Comizio Agrario di Firenze.

— Il 21 gennaio scorso si adunò in Roma il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale delle Cattedre ambulanti, che approvò un progetto per le pensioni al personale delle medesime.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Cav. P. Roma — L'*afta* colpisce anche l'uomo. Bisogna evitare di toccare animali malati quando si abbiano ferite od escoriazioni alle mani e di bere latte di animali infetti, se non preventivamente bollito.

— *Sig. P. S. Terracina* — Per fare scomparire lo strato di alghe verdi sui laghetti giova il solfato di rame alla dose di un chilogramma per ogni mille metri cubi d'acqua. Esso si sospende entro un sacchettino di garza nell'acqua stessa.

— *Signorina Ines - Roma* — Le macchie di vino nero che tingono la biancheria, se fresche si portan via con acqua e sapone; se di data meno recente con agro di limone ed acqua con ripetuti lavaggi.

Camillo Mancini

Scienze e Lettere

Lo storico Hildebrand.

Telegrafano da Stoccolma che è morto colà il prof. Giovanni Hildebrand direttore gen. degli archivi svedesi a riposo ed il più noto storico del suo paese. Aveva 70 anni, era socio dell'Accademia delle scienze e della commissione per i premi Nobel.

Hildebrand rappresentò la Svezia nel 1903 al Congresso di scienze storiche a Roma.

Drammi di terra e di mare

Grande incendio in Australia.

(S) **Melbourne**, 5. — Nelle campagne di Victoria è scoppiato un incendio che si estende sopra una superficie di parecchie miglia quadrate. Numerose case sono rimaste distrutte. Il bestiame è perito; una immensa estensione di foreste è andata distrutta.

Le colline che sembrano isole illuminate producono uno spettacolo impressionante. I danni sono gravissimi

Incendio nella stazione di Belgrado

(S) **Belgrado**, 5. — Stanotte nei magazzini merci di questa stazione ferroviaria è scoppiato un grande incendio. Vigili e militari lavorano con successo a localizzare l'incendio. Si crede che i danni siano considerevoli.

Grave incidente ferroviario in Ungheria

(S) **Budapest**, 5. — Stanotte tra le stazioni di Elisabet Stadt e di Mediasch è avvenuto uno scontro fra un treno celere ed un treno merci, fermo sul binario a lumi spenti.

I due ultimi vagoni del treno merci, che erano carichi di petrolio, sono scoppiati. Tre passeggeri saltando dal vagone sono rimasti feriti gravemente Gli altri passeggeri sono tutti incolumi.

Il macchinista e il fuochista del treno celere, come pure un conduttore, hanno riportato gravi lesioni. Il frenatore del treno merci ha riportato lesioni in seguito alle quali è morto.

Nel treno celere viaggiava, in un vagone *salon*, anche il Principe Eitel Federico di Prussia, il quale è rimasto incolume.

Il Principe continuò il suo viaggio dalla stazione di Mediasch, partendo con un altro treno celere, via Budapest, per Berlino.

Piroscafo incagliato.

(S) **Brindisi**, 5. — Stanotte il piroscafo ellenico *Dimitros Goulanpris*, carico di carbone diretto a Taranto, si è incagliato nella secca del Cavallo

L'equipaggio è salvo. Si procede ai lavori per disincagliare la nave.

Scontro ferroviario

(S) **Medias**, — (Transilvania). 5 — Nello scontro ferroviario tra le stazioni di Elisabetstadt e Medias sono rimasti uccisi il macchinista ed un viaggiatore: numerose altre persone sono rimaste ferite. Alcuni vagoni sono rimasti danneggiati.

Sono stati prodigati prontamente soccorsi ai feriti.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Elvira Hidalgo ha entusiasmato ancora una volta, nel *Barbiere di Siviglia* il pubblico di Barcellona che le prodigò grandi feste, specialmente nella sua serata d'onore, facendole replicare la cavatina e il valzer di *Micaela*.

***

Anfiteatro Corea. — Oggi giovedì 6 febbrao alle ore 21, concerto del pianista Moriz Rosenthal: l'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari, col seguente programma:

1. Goldmark — *Im Frühling - Ouverture* Op. 36.
2. Chopin — Concerto in *mi min.* per pianoforte e orchestra.
3. a) Setaccioli — Andante dal quartetto Op. 18.
   b) Saint-Saëns — *Danse macabre.*
4. a) Henselt — *Berceuse* per pianoforte
   b) Rosenthal — *Papillons* »
   c) Liszt — *Don Jovan.* »

— Per il presente concerto è valido il biglietto n. 17 dei libretti a serie.

"SIEGFRIED" AL TEATRO DI MONTECARLO

Le rappresentazioni di opera al teatro di Montecarlo proseguono trionfalmente.

La prima del «Sigfried», il grande lavoro wagneriano, preparata con vero intelletto dal direttore Gunsbourg, segnò un notevole avvenimento.

Il tenore Rousselière fu acclamatissimo ad ogni atto e la signora Felia Litwinne venne salutata, nella sua parte, da entusiastiche ovazioni.

Concorsero alla ottima riuscita gli artisti Joubert, Rocerbon, Clauzune, Philippson e la signora Gilan.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Jehin fu impeccabile e gli scenari di Visconti e Fuy veramente ammirevoli.

Diamo l'elenco diviso per mesi, delle opere che saranno rappresentate al teatro di Montecarlo.

Febbraio. - *Siegfried - Mefistofele - Rigoletto - Romeo e Giulietta - La Bohème* (Puccini) - *Thais - Traviata - La fanciulla del Far - West.*

Marzo. - *Traviata - La fanciulla del Far - West - Penelope - Bohème* (Puccini) - *Venise* (nuova) di Gunsbourg - *Rigoletto - Amleto - Aida - Sansone e Dalila - Yato* (nuova) di Labori - *Thais.*

Aprile. - *Tosca - Aida - Amleto.*

SPORTS

CICLISMO

Si ha da Parigi che davanti a un pubblico assai numeroso Fogler ha vinto assai facilmente il *Premio Kramer* su dieci miglia.

L'*handicap* del miglio si ridusse ad una corsa in linea, essendo stati eliminati, nelle batterie gli uomini che avevano il maggior vantaggio.

Dupuy, partito bene a proposito, tagliava il traguardo, con mezza lunghezza di vantaggio su Fogler.

La corsa dell'ora fu una facile vittoria di Guignard che riuscì a portare il *record* precedente di Sérès a 73.350.

Ecco il dettaglio delle singole prove:

Handicap del miglio m. 1609): 1. Dupuy, in 2' 9" 3/5 2. Fogler (*scratch*) a mezza lunghezza; 3. Peraud(40) mezza lunghezza; 4. Texier (75?) 5. Otto (15) Ultimo giro 16' 2/5.

Corsa traguardi. (m. 5000): 1. Rudi Russe in 6' 42" 2/5; 2. Robuschi; 3. Rohmer; 4. Texier. Ultimo giro in 20' 4/5.

Premio Kramer 10 miglia —(m. 16.090): 1. Fogler in 23' 49" 1; 2. Schilling a una lunghezza; 2. Dupont a due lunghezze; 4. Beyl a cinque metri; 5. Schneider. Ultimo giro in 16"

I cinque traguardi intermedi furono vinti da Vedrine, Quaissard, Pulitias, Carapezzi e Otto.

Corsa dell'ora dietro motori: 1. Guignard con Km. 73.350 (*record* precedente Km. 73.095); 2. Wiley km. 72.225; 3. Walthour km. 67.100; 4. h. Dieder che abbandonava pochi minuti prima della fine.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

La Parigi-Nizza motociclistica

Il giornale l'*Aéro*, in unione al *Côte d'Azur sportive* e di vari *Moto Clubs* regionali, organizza pei giorni 6, 7 ed 8 aprile p. v. una prova per motociclette sul percorso Parigi-Nizza; 1200 km. circa.

Essa sarà internazionale, libera a tutti e verrà disputata sotto forma di concorso turistico sulla distanza che separa la città dei fiori; distanza che sarà percorso in giornate aventi come punti di tappa: Digione, Lione, Marsiglia e Nizza.

Le motociclette ed i motocicli saranno divisi in 5 categorie.

Prima categoria: Cilindrata 250 cm. 3, peso minimo 40 kg. a vuoto.

Seconda categoria: Cilindrata 250 cm. 3, 50 kg. a vuoto.

Terza categoria: Cilindrata 500 cm. 3, peso 60 kg. a vuoto.

Quarta categoria: Cilindrata 750 cm. 3, kg. a vuoto.

Quinta categoria: (policilindriche) cilindrata 1000 cm. 3, peso 80 kg. a vuoto.

Palazzo di Giustizia

IL DELITTO DI PIAZZA DI PIETRA.

Ieri, come annunziammo, s'è iniziato il dibattimento, tra una folla di curiosi, di avvocati e di giornalisti, per i quali ultimi riescono insufficienti i pochi tavoli concessi.

Alle nove e minuti s'è aperta l'udienza.

La giuria è rimasta così composta: Lauri Michele, Carra Giovanni, Cardoni Alfredo, Liberati Giuseppe, Caravaggio Eduardo, Targioni Violani Azeglio, Alberti Carlo, Romiti Dino, Manghi Dante, Guicciardi Giuseppe, Vitagliano Nicola, Picarelli Lamberto, Bergiacchi Francesco, Malusardi Ferdinando, questi due supplenti.

Al banco dell'accusa siederà per pochi giorni, il Sostituto procuratore generale Gismondi, avendo dovuto il cav. Morosini, già designato a rappresentare il Pubblico Ministero, recarsi presso la madre inferma.

Raccolte le generalità degl'imputati, piuttosto disinvolti, e constatata la contumacia del Cassisa e del Favaloro, il solerte cancelliere ha letto la lunga sentenza di rinvio al giudizio e l'atto di accusa.

In seguito, il Presidente, comm. Capriolo, con molta chiarezza, ha spiegato il contenuto dell'accusa e delle varie responsabilità, illustrando brevemente i fatti e le circostanze più notevoli.

Laura ed Emilia Palmarini, sorelle delle vittime, si sono costituite parte civile, limitandola, per ora, contro gli accusati di omicidio in persona dei loro congiunti Federico e Sofonisba.

I testimoni sono molti, e, tra *carico e discarico*, ascendono a centoquarantuno.

Gli avvocati sono circa una ventina, per giunta, non manca una pleiade di periti.

Udienza pomeridiana

Rifatta la chiama dei giurati e degl'imputati, è preso atto e viene provveduto per l'assenza di alcuni testimoni, impediti o lontani.

Il sostituto procuratore generale Gismondi, prima di procedersi agl'interrogatori ha chiesto fosse rinviata la prosecuzione del dibattimento fino al ritorno del cav Morosini, trattenuto altrove dai doveri filiali e pronto per lo studio fatto ai cimenti dell'accusa, che egli, impreparato, non potrebbe sostenere con piena e sicura cognizione di causa.

L'avv. Micucci, a nome di tutti i difensori, ha inviato un gentile saluto al cav. Morosini, con l'augurio di pronta guarigione della sua eletta madre e signora.

Il Presidente ha ordinato, essendo tutti d'accordo di aggiornare il dibattimento a venerdì prossimo, alle ore nove antimeridiane.

Così l'aula s'è spopolata, vuotandosi, per la necessità di un primo incidente, che facciamo voti si risolva presto e bene.

avv. Francesco de Crescenzo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDÌ 6 Febbraio 1913 — S. Dorotea

Leva il sole alle 7,19 - Tramonta alle 5.29

Leva la luna alle 7.46 - Tramonta alle 5 42

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Febbraio 1912 - ore 13

in Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.7	coperto	Nizza	4.4	sereno
Ambur.	7.0	nebbioso	Zurigo	1.0	id.
Vienna	6 4	1/2 cop.	Tripoli	8.9	1/4 cop.
Madrid	2.9	sereno	Malta	13.2	id.
Parigi	7.1	id.	Atene	9.2	sereno

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	8.8	1/2 cop	calmo	13.4	7.6
Torino	0.8	coperto	—	9.2	0.1
Milano	0.1	sereno	—	7.9	1.1
Venezia	0.8	id.	calmo	2.0	-0.3
Bologna	3.4	id.	—	4.3	-1.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.2	sereno	calmo	7.9	3.7
Firenze	2.0	id.	—	12.2	0.2
Roma	4.0	sereno	—	15.0	3.8
Bari	5.0	id.	l. mosso	13.2	8.2
Napoli	10.2	id.	mosso	13.3	9.3
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.0	sereno	—	15.0	4.2
Palermo	6.6	id.	calmo	17.1	6.0
Messina	9.6	id.	calmo	13.8	9.0
Cagliari	11.3	id.	calmo	18.0	6.6

Probabilità: venti deboli var., ancora tempo generalmente buono.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 771.6. Termometro centigr. massima 14.7 - minima 3.8 — Umidità relativa 57 - assoluta 5.85 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: sereno

Monoverbo.

S N O A

Spiegazione del giuoco precedente:
AMORE

STATO CIVILE

Matrimoni del 23 gennaio 1913

Di Pea Luigi manovale - Valente Paolina
Pumilli Ignazio viaggiatore - Lofrinch Angela
Ristorini Giuseppe muratore - Costantini Virginia
Benvenuti Ernesto spazzino - Sette Giuseppina
Baracchi Giuseppe fuochista - Gagliardi Filomena
Rosa Nicola calzolaio - Prini Irene
Necente Pietro vetturino - Lusuardi Giovanna
Leonardi Alfredo maresciallo Lancieri - Fraseli Aida
Quattrocchi Ettore impiegato - Giunchi Bianca
Fetonte Erminio fornaio - Antenucci Maria Giuseppina
Bernaschi Alessandro possidente - Andreatta Anna Maria
Scialanga Ernesto abbacchiaro - Turchetti Francesca
Ciccarelli Pietro commesso - Piccionetti Ginevra
Lippolis Michele guardia municipale - Micheli Anna
Di Giulio Giuseppe cassiere - Palazzesi Angelica
Vinciguerra Romeo elettricista - Baragli Ernesta
Pellegrini Costantino orefice - Bertine Marianna

Matrimoni del 24 gennaio

Carletti Alfredo meccanico - Fabiani Angela

Matrimoni del 25 gennaio

Grimaldi Benedetto impiegato - D'Amelio Maria
Lunardi Umberto muratore - Laici Natalina
Travesi Federico impiegato - Tognotti Irma
Di Giovanni Antonio falegname - Angeletti Natalina
Morgetano Ferrero v. brigadiere guardie Città - Ciuffetti Tullia
Tozzi Pietro chauffeur - Mariotti Emma
Cencinelli Odoardo usciere - Petrocchi Natalina
Pizzari Giuseppe meccanico - Monteferri Luisa
Cuore Eugenio commerciante - Romita Rosa
Pintus Francesco sugheraio - Gabriele Lucia
Archini Pietro impiegato - Clementi Ersilia
Varchi Giovanni tipografo - Fieres Maria Clotilde
Ranchi Giuseppe chauffeur - Cirsi Olga
Vizioli Vincenzo macellaio - Paciorea Emilia
Cavicchioni Gaetano possidente - De Grandis Gilda
Bedoni Carlo impiegato - Angelucci Giuseppa

Matrimoni del 26 gennaio

Baravelli Paolo ingegnere - Ceradini Sofia
Mancini Guido commesso - Cajone Angela
Palombini Crescenzo facchino - Martinelli Rutilia
Pini Pietro commesso - Terracina Virginia
Oberlechner Luigi agente teatrale - Rocchi Antonietta
Petri Aristide - Seghetta Rosa
Urbinati Salvatore manovale - Cesarini Rachele
Turco Ferdinando falegname - Marenne Pasqualina
Sigismondi Giovanni facchino - Pepe Bianca
Rea Armando muratore - Pompili Aurelia
Coppola Ciro fuochista - Cerulli Cesira
Pace Genesio gassista - Becagli Dusola
Giovannoli Carlo ferroviere - Doria Palmira
Canullo Alessandro beccaio - Lombardi Maria Teresa
Foschi Ferruccio impiegato - Aureggi Flaminia
Tamorri Ermanno negoziante - D'Antoni Elena

Matrimoni del 27 gennaio

Campeti Massimo benestante - Zucchi Adelaide
Cadloio Mariano impiegato - De Gregori Rosa
Bruno Rosario cuoco - Alfero Giovanna
Di Giovanni Pietro sarto - Flamini Sara
Salvatori Ubaldo cameriere - Bisson Toniocllo Ines
Carbonari Alfredo telegrafista - Casarelli Enrichetta
Elisei Pasquale bracciante - Schiavoni Stella
Antoccia Luigi artista di canto - Lorenzini Parisina
Sterlich Francesco - Lovini-Abbate Analia
Vaccari Valdimiro commesso comm. - Dal Zovo Antonietta
Lattanzi Arnaldo vignarolo - Novelli Emilia
Lucarelli Enrico falegname - Dolciotti Maria Cesira
Vincenzi Oreste stuccatore - Ambosini Giuseppina
De Rossi Ercole carrettiere - Matteo Rosa
Salvatori Vincenzo ammattonatore - Falomi Maria Annunziata
Cammarata Giovanni tenente medico - Scheggi Tecla
Mazza Federico calzolaio - Valentini Maria
Rocchi Elio commesso - Chialastri Annita
Bocci Arnaldo legalibri - Macchini Paolina
De Vecchis Michelangelo mediatore - Canestri Elvira

Matrimoni del 29 gennaio

Popoli Luigi impiegato - Celato Maria Luisa
Pantani Attilio macellaio - Pietrangeli Assunta
Giuntini Ottorino disegnatore - Sabatini Atala
Freddi Aldo impiegato - Tabasso Antonia
Salomoni Emidio campagnuolo - Berrettini Maria
Marignoli marchese Giacomo possidente - Keen Elvira

Matrimoni del 30 gennaio

Rosatelli Antonio manovale - Panurco Zelinda
Porsi Dionisio tappezziere - Tappa Giuseppa
Avincola Giovanni fornaio - Poli Orsona
Baldazzi Mario muratore - Tiberini Nicolina
Cenci Pasquale bracciante - Fulignati Adele
Tarica Antonio pittore - Flavoni Amelia
Caponelli Ferruccio impiegato - Marzelli Aida
Gianni Adriano pastore - Balisi Rosa
Bajotti Oreste meccanico - Jacopi Aida
Gismondi Antonio sost. proc. del Re - Balducci Vitella
Denti Adolfo commesso - Palleschi Luigina
Rossi Giuseppe cantoniere - Palmisani Augusta
Bonanni Francesco colono - Moretti Carina
Proietti Pio guardiano - Ulisse Annamaria
Pretaccini Renato carrettiere - Ciavarelli Luisa
Severini Angelo bracciante - Del Brisco Rosa

Nati e morti denunziati il giorno 2 febbraio 1913
Nati 38
Morti 33 dei quali 16 sotto i 7 anni

Morti

D'Adamio Elvira di Angelantonio Palmoli 44 con Masseo
Ferrarossi Giovanni fu Carlo 70 pasticciere con
Amati Angelo fu Camillo Poli 66 ingegnere con
Traversi Agnese fu Giuseppe S. Vito Romano 80 con Caffle
Mattaloro Antonietta fu Ludovico Torino 45 con Galletti
Lombardi Celeste fu Luigi Roma 60
Varoni Francesca di Michele Roma 23 nub
De Mei Amedeo fu Giuseppe Roma 25 tornitore cel
Appiani Jacopo fu Carlo Torino 45 impiegato con
Bernardini Bernardino fu Salvatore 79 con
Colacicchi Anna fu Luigi Anagni 89 ved
Colasanti Giuseppina fu Gaspare Cineto 36 con
Scapigliati Letizia di Vincenzo Grotte di Castro 50 con
De Scandi Carolina fu Pasquale Roma 83 ved
Cecchetti Santa fu Lorenzo S. Marino 72 ved
Salvatori Raimondo fu Raffaele Monteleone 25 fornaio cel
Vacca Amalia fu Alessandro Roma 65

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Agricoltura - 13 febbraio - Concorso al posto di direttore ordinario della R. Stazione sperimentale agraria di Torino -

Parma - Amministrazione Provinciale - 14 febbraio - Costruzione stradale con ponte sull' Enza - L. 608.334 -

— Altri lavori di sistemazione L. 86.060 -

Ministero Finanze - 15 febbraio - fornitura di 44 mila chili di amido in 5 lotti -

Terranova di Sicilia - Municipio - 15 febbraio - Costruzione acquedotto - L. 109.418 -

Licata - Municipio - 15 febbraio - Concorso alle cattedre di italiano, matematica, scienze naturali della Scuola tecnica Comunale -

Spezia - R. Arsenale - 15 febbraio - Provvista di farsetti di lana turchina - L. 120 mila -

Ministero Pubblica Istruzione - 15 febbraio - Concorso a 150 posti di istitutore nei convitti nazionali -

Ministero Agricoltura - 15 febbraio - Concorso alla cattedra di professore straordinario di inglese nella R. Scuola media di commercio in Torino.-

Concorso Intendenza di Finanza - 16 febbraio - Conferimento rivendita privative in Como-

Cattese - Municipio - 13 febbraio - Costruzione acquedotto L. 103.681 -

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NELL'ANNO 1911

Mentre si procede alla pubblicazione del volume intorno al movimento della popolazione nell'anno 1911, il Ministero di A. I. e C. inserisce nella *Gazzetta Ufficiale* sin da ora, notizie particolareggiate sul numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti, avvenuti in detto anno.

Nella tavola che viene appresso sono esposte le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante l'anno 1911, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel complesso del Regno e così pure le cifre della popolazione presente, calcolata alla metà di detto anno.

Numero dei matrimoni, dei nati vivi, legittimi ed illegittimi, dei nati morti e dei morti nell'anno 1911 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno:

Provincie e Compartimenti	Popolazione presente calcolata alla metà del 1911	Matrimoni	Nati vivi			Nati morti	Morti
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Alessandria	807823	6133	19893	227	20120	654	14531
Cuneo	647132	4484	17795	339	18134	849	13269
Novara	756438	5069	16576	495	17071	611	12978
Torino	1214282	8416	24742	1180	25932	1122	22530
Piemonte	3425675	25002	79006	2251	81257	3236	63308
Genova	1050947	6863	24931	1292	26223	1421	19658
Porto Maurizio	147215	983	2863	169	3032	135	2850
Liguria	1198162	7846	27794	1461	29255	1556	22508
Bergamo	511546	3762	21957	156	22113	845	14250
Brescia	596887	4224	20886	443	21329	936	13635
Como	616583	4622	18913	184	19097	777	13337
Cremona	348934	2487	10636	271	10907	434	7383
Mantova	349232	2556	9946	1442	11388	656	7250
Milano	1728145	13035	53819	1777	55618	1952	38584
Pavia	512545	3646	12345	275	12620	440	9254
Sondrio	130063	905	4123	95	4218	199	2919
Lombardia	4793935	35257	152625	4665	157290	6239	106612
Belluno	192837	1548	6904	199	7103	235	3975
Padova	519874	3649	18454	1286	19740	723	10148
Rovigo	258001	2089	8690	1510	10200	412	5322
Treviso	491724	3454	18080	626	18706	580	8604
Udine	628566	4991	23709	904	24613	885	13041
Venezia	467404	3447	15435	1696	17131	566	9723
Verona	475478	3255	14471	493	14964	618	8714
Vicenza	496775	3608	17493	541	18034	693	9404
Veneto	3530659	26041	123236	7255	130491	4717	68931
Bologna	578221	4577	15691	1891	17582	698	10733
Ferrara	308186	2126	8836	3101	11937	521	6032
Forlì	301587	2678	9552	1404	10956	357	6403
Modena	353271	2642	11919	1108	13027	588	7647
Parma	326508	2388	10120	665	10785	550	5761
Piacenza	256410	1739	8057	276	8333	385	5070
Ravenna	248523	1980	6165	704	6869	261	4252
Reggio	310564	2368	11209	681	11890	596	6677
Emilia	2683270	20498	81549	9830	91379	3956	52575
Arezzo	283689	2284	8411	445	8856	517	5821
Firenze	999886	7946	25005	1582	26587	1183	19029
Grosseto	146776	1317	4242	413	4655	213	2679
Livorno	135811	934	3104	226	3330	111	3103
Lucca	333264	2393	8726	358	9084	388	6014
Massa e Carrara	212528	1760	6642	571	7213	322	4256
Pisa	342454	2582	8786	557	9343	376	5732
Siena	241555	1913	6319	234	6553	315	4625
Toscana	2695963	21129	71235	4386	75621	3428	51259
Ancona	320031	2597	10106	488	10594	423	6260
Ascoli Piceno	253727	1818	7367	621	7988	309	4684
Macerata	258604	2089	7893	331	8224	385	4907
Pesaro e Urbino	261576	2158	8001	949	8950	450	5809
Marche	1093938	8662	33367	2389	35756	1567	21660
Perugia (**Umbria**)	686980	5544	19039	1627	20366	1009	13258
Roma (**Lazio**)	1303231	10316	33579	5288	38867	2008	26059
Aquila degli Abruzzi	407529	3054	11896	330	12226	559	8917
Campobasso	349726	2703	10649	167	10816	512	8774
Chieti	366822	2760	10451	230	10681	594	8078
Teramo	307729	2070	8866	326	9192	444	5985
Abruzzi e Molise	1431812	10587	41862	1053	42915	2109	31754
Avellino	396656	2926	12475	204	12679	570	8708
Benevento	254865	1757	7794	119	7913	368	5424
Caserta	791261	6058	24145	334	24479	1068	21529
Napoli	1309438	9693	37215	2101	39316	2411	37125
Salerno	558179	3996	17250	525	17775	925	15652
Campania	3310399	24430	98879	3283	102162	5342	88438
Bari delle Puglie	891747	7260	32061	745	32806	1725	22965
Foggia	467307	3429	16230	385	16615	719	11076
Lecce	771867	6252	27454	1064	28518	1239	17209
Puglie	2130921	16941	75745	2194	77939	3683	51250
Potenza (**Basilicata**)	474251	3788	16608	276	16884	808	11585
Catanzaro	483590	3442	14727	946	15673	560	10971
Cosenza	474236	3336	14453	807	15260	541	10262
Reggio di Calabria	445409	3498	15498	738	16236	682	9031
Calabria	1403235	10276	44678	2491	47169	1783	30264
Caltanissetta	342744	2795	12345	292	12637	543	8441
Catania	789751	5691	23291	983	24274	1212	17126
Girgenti	394069	3224	14023	345	14368	688	10492
Messina	517483	4116	15249	961	16210	658	9970
Palermo	795287	5817	24304	712	25016	884	21850
Siracusa	476919	3670	14756	767	15523	678	10550
Trapani	357218	2673	10274	310	10584	440	6715
Sicilia	3673471	27986	114242	4370	118612	5103	85143
Cagliari	520441	3645	15918	679	16597	604	11294
Sassari	332471	2250	10197	488	10685	343	6913
Sardegna	852912	5895	26115	1167	27282	947	18207
REGNO anno 1911	34688814	260198	1039559	53986	1093545	47491	742811
» » 1910	34376610	269024	1087795	56615	1144410	50337	682459
» » 1909	34077068	266334	1061362	54469	1115831	50290	738460
» » 1908	33826688	283160	1082087	56726	1138813	51465	770054
» » 1907	33514702	260104	1006762	55571	1062333	48023	700333
» » 1906	33325098	260780	1013816	57162	1070978	48153	696875
» » 1905	33193289	255873	1025663	58855	1084518	49461	730340
» » 1904	33016234	247808	1025278	60153	1085431	49121	698604
» » 1903	32839509	237211	982922	59168	1042090	46707	736311
» » 1902	32699510	237513	1030543	62531	1093074	48675	727181

POPOLAZIONE — La popolazione presente in ciascuna Provincia e nel regno alla metà del 1911 è stata calcolata aggiungendo, a quella rilevata col censimento del 10 giugno 1911, il numero dei nati nei 20 giorni corsi dalla data del censimento a tutto il 30 giugno 1911 e degli individui che nei giorni stessi vi trasferirono la propria dimora, venendo da altre parti del Regno o dall'estero; e sottraendone il numero dei morti e quello degli individui che, nel detto periodo, fissarono la loro dimora in altre parti del Regno o all'estero.

NASCITE — I quozienti più alti di natività si sono osservati nel Veneto, nelle Puglie, nella Basilicata; quelli più bassi nel Piemonte, nella Liguria, nella Toscana, nel Lazio, negli Abruzzi.

Nelle cifre delle nascite sopra indicate non sono compresi i *nati morti* in numero di 47,491; essi, confrontati col totale delle nascite, diedero nel 1911, un quoziente di 4,16 ogni 100 nascite, nel 1910 tale quoziente fu di 4,21 e nel 1909 di 4,31.

MORTI — Nel 1911 si è avuto un aumento nel quoziente di mortalità, rispetto all'anno precedente, dovuto in parte alla epidemia di colera e di vaiuolo.

Quozienti alti di mortalità si osservano nel 1911 nella Campania, nella Basilicata, nelle Puglie e nella Sicilia; quelli più bassi nel Piemonte, nella Liguria, nella Toscana.

MATRIMONI — Nel 1911 si ebbe una percentuale di 7.50 per 1000 matrimoni, contro 7.83 del 1910 e 7.82 nel 1909.

L'aviazione coloniale nel Belgio e in Germania

III.

(V. *Pop. Rom.* del 4 corrente).

Fino dal 1910 il Ministro delle colonie del Belgio prese le misure necessarie per studiare l'impiego dell'aviazione nello Stato del Congo.

Tali studi portarono alla decisione d'impiantare line regolari aeree e nel 25 febbraio del 1911 venne istituita una « Commissione per lo studio e le applicazioni dell'aviazione al Congo composta di 5 funzionari del ministero, 3 membri dell'Aero Club ed 1 ufficiale dell'esercito per la scelta degli apparecch più adatti.

La Commissione verso la fine dell'anno stesso decise di adottare l'idroareo-plano, – che noi chiameremo idrovolante – perchè data, la configurazione del terri orio del Congo, coperto per la maggior parte da fo este immense e da paludi, vero labirinto senza punto di riferimento, le linee fluviali sono le sole accessibili non solo, ma già ben definite in una ottima carta idrografica.

Nell'aprile 1912 l'Aero Club veniva incaricato di aprire un concorso che si è svolto a Tamise dal 9 al 13 settembre per la scelta del tipo migliore. Il Ministero ora non ha a pronunziarsi fra gli apparecchi meglio classificati alle prove.

Intanto si sta procedendo alla preparazione dei lavori per il tracciamento delle linee aeree, per le quali occorre fissare con cura, i centri principali e secondari tanto sul fiume che gli afluenti, con posti di rifornimento, officine di riparazione, porti di rifugio, stazioni radiotelegrafiche ed aerologiche ecc.

Gli assegni occorrenti all'uopo saranno fissati nel bilancio prossimo.

IV.

Nel novembre 1911, in gennaio, una Commissione composta di rappresentanti di quattro Ministeri, dell'istituto coloniale di Amburgo e di numerose corporazioni e società industriali fu incaricata di studiare la possibilità di un impiego immediato dell'aviazione e formolò, relatore il maggiore Von Tschudi, le proposte seguenti:

a) raccogliere sistematicamente tutti i dati di osservazione ed esperimenti seguiti nelle colonie straniere per l'applicazione della navigazione aerea per trarne tutti gl'insegnamenti necessari per analogo impiego nelle colonie tedesche;

b) ottenere, per mezzo del Ministero delle colonie, la destinazione dei possedimenti d'Africa d'alcuni ufficiali aviatori.

c) fondare borse per far conseguire il brevetto di pilota aviatore ad alcuni indigeni dell'Africa tedesca orientale.

Nell'aprile 1912 il Von Tschudi in seguito ad una nuova riunione della Commissione, ha fatto una seconda relazione con la quale, dopo aver messo bene in evidenza i progressi fatti dall'aviazione, riconferma l'opinione che gli apparecchi attuali siano da impiegarsi con profitto nelle colonie come mezzo di trasporto a condizione però di una organizzazione solida per evitare che si spendano inutilmente dei capitali.

L'aeroplano sarà impiegato per il rilievo aereo fotogrammetrico di regioni estesissime, per le quali altri sistemi richiederebbero somme ingenti e molti anni.

S. A. il duca Adolfo Friedrich di Meklemburgo governatore del Togo ha proposto d'impiantare linee postali aeree prelevando i fondi necessari dagli 11 e più milioni di franchi della sottoscrizione per la flotta aerea.

Il capitano A. P. Hildebrandt, il capitano Weiss ed il telegrafista Lenk dell'Africa orientale tedesca hanno presentato l'anno scorso un memoriale al Ministero per l'impianto di analoghe linee postali in quella colonia.

Essi affermano che le condizioni aerologiche non sono tali da impedire il volo durante tutto l'anno, giacchè le famose tempeste tropicali si manifestano solo in alcune ore del giorno, cioè al mattino ed al tramonto.

Il memoriale raccomanda l'uso d'idrovolanti per alcuni tratti, durante le grandi inondazioni periodiche della stagione delle pioggie.

Le spese previste ammontano a 300 mila lire e comprendono 4 aeroplani a 30 mila franchi l'uno; due *hangars* per le stazioni di partenza e di arrivo e cinque piccoli per le stazioni intermedie; lo stipendio per due piloti, due meccanici e cinque aiuti meccanici, compreso il compenso per andata e ritorno dalla Germania; materiali vari di rifornimento e di ricambio ec.

Il progetto Hildebrandt riguarda una grande linea ad arco che partendo da Wedhafen sul lago Kiassa e girando per Moonach, Kilossà, Kilimalinde e Tabora giungerebbe a Udjidji sul lago Tanganika.

Dai punti intermedi menzionati partirebbero altrettante linee di diramazione verso est e sud e il lago Vittoria.

Si assicura che il progetto è stato preso in seria considerazione.

G. B.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

LE PREVISIONI DEGLI ALLEATI

(S) **Belgrado**, 5 — Il *Samuprava* considera l'avvenire con ottimismo e crede che la resa di Adrianopoli non sarà più che una questione di giorni. Tutti gli sforzi degli alleati sono diretti ora su quella città.

« Noi non saremo costretti scrive il giornale, ad attaccare la linee di Ciatalgia e ad indebolire le loro forze senza necessità. Nelle loro posizioni fortificate davanti a Ciatalgia gli alleati possono attendere tranquillamente l'avanzata dei turchi, i quali non possono tardare molto tempo a prendere una decisione a causa della loro situazione finanziaria. Essi appena gli alleati avranno occupato le fortificazioni di Ciatalgia dovranno chiedere la pace, se non vogliono finire col rovinarsi completamente dal punto di vista politico e militare.

« Gli alleati considerano dunque l'avvenire con molta maggiore fiducia di quella che avevano alla loro entrata in campagna. Dal punto di vista politico la posizione degli alleati è veramente migliore che al principio della guerra. Infatti gli alleati intrapresero le ostilità, malgrado l'avvertimento dell'Europa, che qualunque fosse il risultato della guerra non vi sarebbero state modificazioni territoriali, mentre ora gli alleati entrano nella seconda fase della guerra col consenso intero ed ufficiale dell'Europa a tutte le loro pretese. ».

(S) **Vienna**, 5. — La *Neue Freie Presse* pubblica interviste con Venizelos e Daneff, nelle quali tutti hanno espresso la speranza che la guerra non sarà di lunga durata e che rimarrà localizzata.

Daneff ha dichiarato che la Bulgaria ha ripreso la guerra senza essere stata incoraggiata da alcuno e per assoluta necessità ed ha rilevato l'azione mediatrice dell'Austria–Ungheria nella soluzione del conflitto bulgaro–rumeno.

Intervistato da un collaboratore del *Neues Wiener Tagblatt*, Venizelos, ha espresso la speranza che dopo la occupazione di Adrianopoli e di Gianina, che poco può tardare, la pace sarà ben presto conclusa. Venizelos ha recisamente smentito le voci di una intenzione della Grecia di entrare in speciali relazioni con la Turchia all'infuori della lega Balcanica ed ha infine dichiarato di essere convinto della concordia pacifica del. Potenze che si adoperano per il mantenimento della pace.

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 5. Il Sultano ha elargito 2500 lire turche per la difesa nazionale.

Le funzioni di Gran Visir e di Ministro della guerra durante l'assenza di Mahmud Chefket pascià, che è partito per Ciatalgia, saranno assunte da Said pascià, Presidente del Consiglio di Stato.

◆ (S) **Parigi**, 5. Alcuni giornali hanno raccolto voci relative a disordini nell'esercito ottomano ed hanno anche preteso che conflitti armati sarebbero avvenuti.

L'Ambasciata Imperiale ottomana oppone la più formale smentita a questa notizia che dichiara destituita di qualsiasi fondamento.

◆ (S) **Costantinopoli**, 5. Il Gran Visir farà ritorno alla capitale dopo domani.

Notizie militari

LA RIPRESA DELLE OSTILITA'

(S) **Londra**, 5 — Si ha da Belgrado che vengono impiegati contro le fortificazioni di Adrianopoli quaranta cannoni serbi completamente nuovi. Gli avamposti degli assedianti e della guarnigione non sono più separati, in qualche punto, che da duecento metri. I profughi della città dicono che la dissenteria si è diffusa fra gli abitanti.

(S) **Londra**, 5 — La *Morning Post* ha da Sofia: La ripresa della guerra provoca dovunque un grande entusiasmo. L'opinione generale è che le ostilità dureranno una diecina di giorni.

La caduta di Adrianopoli è considerata come imminente, ma si farà ogni sforzo per affrettarla.

Iersera i bulgari hanno diretto contro le fortezze di Adrianopoli un fuoco molto energico, che è durato fino alle 11 della notte.

I turchi hanno risposto senza interruzione.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Journal* ha da Belgrado: Secondo le informazioni di disertori che provengono da Adrianopoli, regna il panico nella città. Il morale delle truppe però è elevatissimo. Per incoraggiare queste ultime il comandante della piazza si reca fra loro ogni giorno. Gli ufficiali annunciano il prossimo arrivo di treni di viveri ed affermano che gli alleati sono circondati dai turchi e che questi sono giunti a Filippopoli. Alcuni ufficiali che accennavano alla possibilità della resa della città sono stati fucilati. I turchi hanno puntato un cannone contro un treno di rifornimento dei bulgari, il quale non ha potuto procedere. I cristiani sono stati disarmati. In certi circoli si dice che le piazza opporrà una energica resistenza e che i difensori tenteranno di rompere le linee di accerchiamento. Gli ufficiali preferirebbero, come i soldati, piuttoso morire che arrendersi.

— Un addetto militare a Costantinopoli afferma che la guarnigione di Adrianopoli tenterà una sortita Si sta impegnando attualmente una grande battaglia fra bulgari e turchi nella penisola di Gallipoli e vi sarebbero forti perdite da ambo le parti. Mancano particolari.

(S) **Sofia**, 5. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: Il bombardamento di Adrianopoli è stato contitinuato ieri in tutti i settori intorno alle fortezze.

Dinanzi a Ciatalgia la giornata di ieri è passata calma.

(S) **Atene**, 5 — Secondo notizie da buona fonte il bombardamento delle posizioni di Gianina durante questi ultimi due giorni ha dato risultati soddisfacenti.

Numerosi pezzi d'artiglieria turchi sono stati ridotti al silenzio e tra essi la batteria del forte situato presso la via di Gianina.

Il Diadoco ha ora la convinzione che l'occupazione di forti avverrà tra breve essendo terminati tutti i lavori preparatori.

Il giornale *Nea Emera* dice che è inesatto che i resti dell'esercito turco di Monastir sotto il comando di Giavid pascià siano in viaggio per raggiungere l'esercito di Gianina.

Secondo notizie ricevute dalle autorità militari greche, tale esercito, che comprende circa ottomila uomini sprovvisti di artiglieria e di munizioni, si deve trovare presso Colugia e l'avanguardia della terza divisione greca che si trova a Kiar: sorveglia i suoi movimenti.

I Turchi sarebbero decimati delle malattie ed inoltre si verificherebbero numerose diserzioni.

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO IV[a]

Fu mera intuizione quella che la fece trascolorare? Mercè uno sforzo riuscì a signoreggiarsi, e le sale sfolgoranti di luce, lo strepito della musica, l'animazione dell'ambiente elegantissimo, riuscirono in breve a scacciare persino il ricordo della straordinaria impressione di tristezza che di un tratto aveva assalito l'ingenuo ed innocente cuore di lei.

Tutto ciò che vedeva la incatenava; e le continue dimande, il vivace parlare, la gioia che trapelava da ogni parola, della fanciulla indussero alla più schietta allegria anche i suoi due commensali. Il baronetto sentiva l'animo ribboccante d'orgoglio pensando che quella deliziosa giovanetta, quello squisito fiore appena sbocciato alla vita, era sua figlia, e provava un desiderio ardentissimo di stringersela al cuore, di rivelarle la verità.

Mentre il cameriere stava posando sulla tavola una sogliola *la Normande*, una lieve confusione all'estremità opposta della sala attirò l'attenzione di lor Alfredo. Abbassò gli occhi sul piatto, si morse il labbro, indispettito per lo stupore letto sul volto della signora Lawson e dei suoi quattro commensali. All'evenienza di codesto incontro egli non aveva affatto pensato. La bella signora aveva una lingua che, all'occasione sapeva mirabilmente tagliare i panni addosso al prossimo, e che egli paventava.

Ma chi possiede il dono di leggere nell'avvenire? Come poteva il nostro giovinotto percepire che le loro esistenze, che i loro destini sarebbero un giorno intrecciati? Che questa bellissima creatura guadagnerebbe su di lui un ascendente di cui mai più egli si sarebbe liberato?

Ignaro di tutto ciò, scacciò da sè ogni triste apprensione.

Renèe, inarcò leggermente le sopracciglia, ed il viso parve momentaneamente velarsi di sconforto. Sin lì, la cena era stata allegra e brillante; ora la preoccupazione di lord Alfredo parve gettare un ombra sulla spensieratezza della fanciulla.

— Che cos' avete, lord Alfredo? lo richiese dopo poco.

— Nulla, rispose' egli mendacemente. – Stavo riflettendo a un certo affare che ho combinato per voi.

— Per me? Un affare per me! Di che cosa mai può trattarsi? esclamò la giovane, tutt'accesa di curiosità.

— A proposito, disse l'altro, saltando di palo in frasca, – amate molto la vostra professione?

— Così così, rispose essa. – Eppoi, che volete, la m a voce in fondo è debole ed incerta, anche se attualmente resiste. Io so ciò che il pubblico ignora, che essa è molto fragile.

— Ma allora, perchè non ritirarvi dal teatro? esclamò Wallace, bramoso di non lasciarsi sfuggire l'occasione offertaglisi. La carriera è molto incerta... il pubblico capriccioso......

— Lavoro per vivere – e non amo la povertà, proferì Renèe con lentezza,

La conversazione verteva sulle soglia dell'argomento che la mente di lord Alfredo stava discutendo, il che gli fece rivolgere un' occhiata significativa a Wallace, a ciò egli si accingesse a narrare la storiella precedentemente studiata durante la loro sosta nel caffè sullo Strand. Visto che quegli non si decideva:

— Ebbene, signorina Renèe, disse, debbo reclamare pochi istanti della vostra attenzione. La povera signora La Farge, morendo, affidò a me certe carte, pregandomi di depositarle nelle mani di un legale competente, oppure di un abile uomo d'affari. Non essendo io nè l'una nè l'altra, consegnai i documenti al mio ottimo amico qui presente, –, il quale, come sapete, è uno dei maggiori finanzieri dei nostri giorni — chiedendogli il grande favore di scorrerli. Egli vi ha acconsentito, ed oggi mi informa che vi spetta una cospicua somma di danaro, i cui frutti saranno sufficienti a porvi a riparo del bisogno, ed ha crearvi una posizione indipendente.

Rinfrescatemi la memoria, Vincenzo, perchè in quanto alle cifre le ho completamente dimenticate.

Wallace finse un breve calcolo aritmetico che ebbe per esponente il polsino della camicia, e metodicamente concluse:

— La rendita à di circa seicento cinquanta sterline. Domani vi darò più minuti particolari. Ora, cara signorina, se voi considerate cotesta somma sufficiente alle vostre esigenze, perchè non direste subito addio al teatro? Può darsi che la vita vi appaia incolore e monotona dopo il barbaglio della scena. Ma, tenete a mente, che nella scena tutto è illusione. Lasciatevi guidare da cervelli più savi perchè più esperti del vostro.

Il paterno consiglio commosse Renée, mentre lord Alfredo, dal canto suo, approvava silenzosamente col capo.

Congratulandosi seco stesso per il successo riportato, lord Alfredo disse:

— Quelle carte, tra le altre cose, ci hanno rilevato che la Farge non era altro che un nome assunto da vostra madre. Il vostro vero nome è.... Rhoda Orme.

— Quale inaspettata rivelazione! esclamò pensosamente la fanciulla. Povera mamma!

E la poverina emise un profondo sospiro.

— Come amico e consigliere della defunta, propongo che vi ritiriate a vita privata non appena gli atti saranno firmati e registrati, disse lord Alfredo, sorridendo di compiacimento.

Wallace, al colmo della gioia, benediva, in cuor suo, l'amico, per l'aiuto prestatogli.

—Ma non posso scindere il mio contratto. Sono impegnata per la *tournée* della *Rosmunda*, enunciò Renée, contrariata.

— Purchè voi accettiate di sanzionarla, offrirò un indennità al capocomico, disse Wallace.

— E, una volta abbandonata la scena, vi occorrerà un tutore che si occupi dei vostri interessi, delle vostre terre, argomentò lord Alfredo.

— Io sono uno scapolo vagabondo, ma sir Vincenzo essendo ammogliato, si assumerà volentieri la responsabilità, disse Denverton.

— Dove ,dove alloggiate, signorina Rhoda? chiese Wallace.

— All'albergo Principe di Galles, Knightsbridge.

— Con una dama di compagnia?

— No, sola. Non posso passarmi il lusso di un impiccio simile. A Nuova York......

— Ma qui l'etichetta è differente. La società inglese è convenzionale e conservatrice, e una ragazza giovane e bella non può girare per Londra, sola, fu la risposta di sir Vincenzo.

Prese nella sua la piccola mano inguantata, la strinse col fare benevolo di un protettore. Reneé non si risentì del gesto, chè la voce di lui aveva un accento pieno di supplicazione che le scendeva al cuore.

Frattanto la sala si andava gradatamente vuotando, ed anch'essi si disposero ad uscire. Wallace prese la fanciulla sottobraccio, osservando con sollecitudine paterna il volto leggiadro accosto alla sua spalla; indi propose che lui e Denverton accompagnassero a casa la ragazza. Mentalmente si andava ripromettendo di compensare la figlia del torto inflitto alla madre.

Lord Alfredo augurò la buona notte a Wallace, ed allontanandosi lungo Piccadilly, infilò St. James' Street. Entrò al Club per vedere se vi erano lettere per lui. Presele, se le ficcò in tasca, e ridiscese le scale, lieto alla vista dell'automobile che lo aveva tenacemente seguito sin dall'Albergo Ritz.

Non aveva notato che dovunque egli erasi fermato nel suo giro, lo *chauffeur* aveva fatto altrettanto; nè aveva osservato che quantunque la vettura portasse il suo bravo numero, come prescrive il regolamento municipale, non era quello delle vetture di piazza, nè rivestiva il meccanico la livrea delle compagnie automobilistiche.

Entrato in vettura ordinò all'uomo che lo conducesse a una certa casa in una stradina attigua a Upper Regent Street, dove abitava sir Harry Peterson. Sapeva che a quell'ora vi avrebbe probabilmente trovato gli amici impegnati in una partita al *bridge*, e dopo la serata piena di emozionanti vicende, gli occorreva qualcosa che servisse a calmargli i nervi, ed a dare nuova direttiva ai suoi pensieri.

La vettura procedeva a velocità discreta. Si era messo a piovere, e il cristallo tutto spruzzato d'acqua lasciava appena scorgere il riflesso giallastro dei lampioni a gas.

Di un tratto la carrozza svoltò un angolo, e lord Alfredo percepì di stare approssimandosi alla meta, per la relativa oscurità della strada, e per la minore animazione che ivi ferveva.

E fu allora che provò la più inattesa e impressionante sorpresa della sua vita! Udì un improvviso brusio, estraneo al rumore del motore, e *dentro alla vettura stessa.*

(S) **Costantinopoli**, 5 — Il Console di Francia telegrafa da Gallipoli che le ostilità sono ricominciate ieri mattina alle 10.

◆ (S) **Belgrado**, 5. Si dice che la divisione del generale bulgaro Sarogoff, è stata inviata a Ciorlu verso Adrianopoli per rinforzare le truppe che assediano la città.

◆ (S) **Costantinopoli**, 5. Le truppe bulgare hanno incendiato Issedin Keui e altri villaggi. Poi si sono allontanate da Ciatalgia.

Il combattimento segnalato a Kavakly Tapé presso Gallipoli è durato due ore circa.

Stamane è cominciato un combattimento fra due reggimenti bulgari e le truppe turche a Kavakiy Topé, nella zona di Gallipoli. Non se ne conosce il risultato.

— La cannoniera *Zahof* ha bombardato le posizioni bulgare di Myriofito sul Mar di Marmara. Trecento bulgari sarebbero stati uccisi.

◆ (S) **Alessandria D'Egitto**, 5. Il Principe Aziz Hassan, cugino del Kedivé, comandante della cavalleria turca a Kirk Kilisse, che si diceva essere stato condannato a morte e fucilato a Costantinopoli, è arrivato oggi a bordo del piroscafo *Cordillière*.

CHFKEET PASCIA' A CIATALGIA.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il Gran Visir Mahmud Chefket pascià è partito stamane alle 11 per le linee di Ciatalgia.

BOMBARDAMENTO DI ADRIANOPOLI

◆ (S) **Costantinopoli**, 5. (*Ufficiale*). Il comandante di Adrianopoli ha inviato iersera alle 9.30 il seguente telegramma: I nemici bombardano attualmente la città. 138 granate sono cadute sulla città. Otto abitanti sono rimasti uccisi e dieci feriti. 53 case sono state incendiate. Il bombardamento continua.

◆ (S) **Vienna**, 5. La *N. F. Presse* reca da Costantinopoli: Dispacci radiotelegrafici di Siukri pascià, comandante di Adrianopoli, annunziano che l'odierno attacco bulgaro, malgrado il valore del nemico, è stato respinto.

A causa del bombardamento assordante, ai telegrafisti della stazione radiotelegrafica non era possibile ricevere i telegrammi del Governo.

PROCLAMA ALLE TRUPPE DEL GENERALISSIMO BULGARO

◆ (S) **Sofia**, 5. — Il generale Sovoff ha diretto un ordine del giorno all'esercito.

In esso dichiara che i turchi col loro modo di condurre i negoziati hanno provato che volevano soltanto guadagnar tempo. Essi si sono stranamente ingannati, perchè questo tempo è stato utilizzato dall'esercito bulgaro per concentrare le sue forze di Macedonia e della Bulgaria settentrionale, le quali non avevano preso parte ai grandi combattimenti in Tracia.

L'esercito è abbondantemente fornito di viveri e di munizioni. Ora — afferma il generalissimo — siamo interamente pronti, anche più pronti che prima della dichiarazione di guerra, per fiaccare definitivamente la resistenza dei turchi. Noi fdobbiamo atterrare di nuovo il nemico, disperdere le orde riunite in fretta e che mancano di allenamento. Noi dobbiamo atterrarlo e dettargli le condizioni di pace sul campo di battaglia.

Il generale Sovoff termina con queste parole: «Bisogna ricacciare i turchi di là dal mare».

A SCUTARI.

(S) **Costantinopoli**, 5 (*Ufficiale*). Nel combattimento che ha avuto luogo a Scutari, il generale Essad pascià, comandante delle truppe ottomane, alle quali si erano aggiunti i Malissori ha fatto prigionieri due battaglioni serbi, e, dopo averli disarmati, li ha lasciati liberi sulla parola d'onore, mentre le truppe ottomane si impadronirono di quattrocento carri contenenti provvigioni di ogni specie.

◆ (S) **Cettigne**, 5. Il comandante di Scutari ha inviato presso il generale comandante dell'esercito montenegrino un parlamentare latore di una lettera nella quale dice che, essendo stato concluso l'armistizio invita il Comandante delle truppe montenegrine ad inviare i suoi parlamentari. Questi, d'accordo coi parlamentari turchi, stabiliranno le zone previste dal trattato d'armistizio.

Le autorità montenegrine hanno inviato a Scutari il maggiore Urbitza e Pietro Plamanac, i quali hanno dichiarato ai Turchi che l'armistizio, essendo spirato ed essendo state riprese le ostilità, la riunione parlamentare è inutile. I due inviati montenegrini sono stati ricevuti da Essad Pascià, che si è presentato come Comandante di Scutari e ha dichiarato che Hassan Riza è malato.

I turchi hanno fatto spargere la voce che Hassan Riza sarebbe stato ucciso dagli abitanti di Scutari, ma questa notizia non è confermata ed è considerata come una manovra di Hassan Riza stesso, allo scopo di ingannare i montenegrini.

Il passo fatto da Essad Pascià è posto in ridicolo dai montenegrini.

Notiziario Sud-Americano

L'AMBASCIATORE LAINEZ

Telegrammi da Buenos Aires annunziano imminente la partenza per Genova dell'Ambasciata che deve ricambiare all'Italia e alla Francia le cortesie usate all'Argentina nella ricorrenza del primo centenario della sua Indipendenza — 1910.

L'ambasciata è presieduta – come già si è reso pubblico – dal signor Manuel Lainez, senatore al Congresso Nazionale.

I giornali bonaerensi danno ampi resoconti delle molte e solenni manifestazioni di cui è stato fatto segno il signor Lainez, tanto da parte dei suoi connazionali, come delle colonie italiana e francese.

La Patria degli italiani – il giornale più serio e autorevole che in lingua nostra si stampa all'estero – dedica al signor Lainez, Ambasciatore straordinario dell'Argentina in Italia, un lungo articolo di elogio, ricordando, fra gli altri titoli di benemerenze, il contegno serbato dal « Diario » diretto dal Lainez – nella questione sanitaria italo-argentina, « essendo stato il solo a riconoscere, fra i giornali argentini, le ragioni di scienza e di buon senso che assistevano l'Italia ».

La stessa *Patria* di pieno accordo colla *Nacion*, prevede che la missione del signor Lainez presso il Re d'Italia procurerà benefizi morali ed economici ai due Paesi.

Circolo Italiano e il Club francese hanno offerto al signor Lainez due banchetti augurali, cui convennero la più eletta parte delle due conlonie e le rispettive rappresentanze consolari e diplomatiche.

LA VITICOLTURA NELL'ARGENTINA.

Un notevole studio del prof. Pietro Gribandi sui « progressi dell'agricoltura Argentina » pubblicato nell'ultimo fascicolo – 1° febbraio 1913 – della « Reale Società Geografica » ci fornisce i seguenti dati interessanti sulla viticoltura di quel paese, la cui rapida evoluzione economica – scrive l'Autore – è un magnifico esempio della «complessità crescente» dei fatti di geografia umana, su cui il Bruhnes ha richiamato in modo speciale l'attenzione degli studiosi.

La viticoltura argentina ha iniziato l'era del suo sviluppo nel 1870 per opera specialmente di contadini italiani; ora l'Argentina occupa nella produzione vinicola il primo posto nell'America del sud.

La superficie coltivata a vite che nel 1872 era di 3650 ettari nel 1910 aveva raggiunto i 104.860 ettari dei quali 49.000 nella provincia di Mendoza e 30.000 nella provincie di San Juan.

La produzione vinicola nel 1910 fu calcolata in 390.093.381 litri.

La regione vinicola per eccellenza è costituita dalla provincia di Mendoza, dove oltre 300.000 ettari di terreno sono irrigati. In quella provincia sorgono i grandi stabilimenti vinicoli dei Tomba, dei Giol, dei Raffaelli, dei Dacomo ed altri, che altamente onorano l'operosità e lo spirito di intraprendenza dei nostri connazionali.

Il rapido sviluppo della viticoltura argentina costituisce un grave problema per l'Italia che esporta in quel paese una grande quantità dei suoi vini.

Ben presto la lotta fra i vini indigeni e i vini importati diverrà aspra su quel mercato; onde è a raccomandare ai produttori ed esportatori italiani che si sforzino di tenere alto nell'Argentina il buon nome dei nostri vini, combattendo le adulterazioni e le sofisticazioni di cui spesso sono oggetto per opera di speculatori ingordi e senza scrupoli.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. E. il marchese Calbeton, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, si recò, in berlina di gala, al Vaticano per la presentazione delle credenziali. Egli era accompagnato dal personale dell'Ambasciata. Il Papa lo ricevette col solito cerimoniale nella sala del trono. Indi S. E. Calbeton si recò dal segretario di Stato, card. Merry del Val, col quale ebbe un colloquio; e poscia scese nella basilica di S. Pietro.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignore Adamo Sapieha, vescovo di Cracovia, monsig. Pietro Hurth, vescovo di Nuova Segovia, nelle isole Flippine; il rev.mo P. Ab. D. Mauro Serafini, Abate generale della Congregazione Cassinese della Primitiva Osservanza.

Sua Santità riceveva poi, pure in private udienze altre distinte persone.

Mons. Luigi Giovanni Déchelette, vescovo Tit. di Gerapoli, è stato nominato vescovo di Evreux.

Ambasciata di Francia. — Ieri S. E. Camillo Barrere, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, si recò in automobile a Castel Gandolfo. Visitò la chiesa e la città, e tornò a Roma nel pomeriggio.

S. P. Q. R. — Ieri la Giunta comunale si adunò per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e delliberò anche intorno all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio, che si terrà venerdì, alle 21.

— Per tale seduta, oltre le proposte già iscritte all'ordine del giorno, sono state aggiunte le seguenti da discutersi in seduta pubblica:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Onorato Castiglioni Umani, e nella causa promossa dalla sig.ra Pascucci Cristina vedova Liberati.

Revoca di deliberazione relativa all'espropriazione di alcuni terreni.

Rettifica di pensione a due ex-guardie municipali.

Nomina della Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa sul bestiame.

Acquisto di materiale di proprietà del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911.

Comunicazione di deliberazioni prese dall'Azienda elettrica municipale.

Disposizione aggiuntiva al regolamento speciale per l'Azienda elettrica municipale.

Concessione enfiteutica di un'areaa piazza d'Armi – Controdeduzioni alla G. P. A.

Modifica all'art. 109 del Regolamento speciale dell'Azienda delle tramvie municipali.

Declassificazione di un tratto del vicolo di Grotta Pallotta e vendita dell'area relativa.

Istituzione degli insegnamenti di fisica e chimica nelle scuole degli artieri (1ª *deliberazione*).

Nomina di un componente della Congregazione di Carità in sostituzione della dimissionaria D. Maria Maraini-Guerrieri-Gonzaga.

Acquisto di foraggi.

E le seguenti da discutersi in seduta privata:

Collocamento a riposo d'un ufficiale d'ordine.

Compenso ad un archivista collocato a riposo.

Collocamento a riposo d'un archivista.

Compensi a salariati collocati a riposo.

Collocamento a riposo di una insegnante.

Revoca di deliberazione di nomina di una maestra giardiniera provvisoria.

Per il congiungimento dei Palazzi Capitolini. — La demolizione degli edifizi — diciamo così — posticci che presentemente congiungono i tre palazzi del Campidoglio, nonostante le energiche ingiunzioni fatte al Sindaco dal Ministro della P. I. on. Credaro, non è stata ancora iniziata.

E pare che debbano passare parecchi altri giorni prima che l'ordine del Ministro venga eseguito. E cioè fino a quando saranno menate a fine le trattative che sono state intavolate tra il Gabinetto del Sindaco Nathan e quello del Ministro on. Credaro.

In che cosa consistano e a che cosa tendano tali trattative, non è dato, almeno per ora, sapere. Frattanto è confermato che la Giunta ha preso, recentemente, la deliberazione di bandire un concorso per un progetto di congiungimento stabile dei palazzi capitolini, con relativo premio di lire diecimila.

Non si vuole – dicono gli amministratori capitolini – guastare la linea michelangiolesca della bella piazza; ma si vuole evitare i gravi inconvenienti che ora derivano dall'isolamento dei tre palazzi. Se sarà presentato un progetto l'esecuzione del quale possa dare la soluzione del problema senza turbare l'attuale maestosa bellezza della piazza del Campidoglio, la Giunta non esiterà a proporne l'approvazione.

Per la cronaca aggiungiamo che, in seguito alle sollecitazioni fatte dall'on. Credaro per la demolizione degli edifizi posticci, l'on. Samoggia presenterà alla Camera un'interrogazione al Ministro della P. I., per patrocinare appunto il congiungimento dei Palazzi Capitolini.

Per il Palazzo degli Uffici Capitolini. — Fra il Municipio di Roma e il Ministero dei Lavori Pubblici sono avviate, da tempo, trattative per la costruzione d'un palazzo, nel quale dovrebbero essere sistemati gli Uffici capitolini. Il palazzo, giusta un progetto presentato dal Comune, dovrebbe sorgere presso il monumento a Vittorio Emanuele, occupando l'area compresa tra l'attuale via Giulio Romano e la via San Venanzio, al posto dei fabbricati superstiti dalle recenti demolizioni.

Secondo il Comune, la costruzione del palazzo in tale località servirebbe al duplice scopo di adornare la piazza d'un nuovo edificio e di non tenere lontani dal Campidoglio gli uffici municipali.

I posti di direttore didattico. — Dicemmo che il Consiglio provinciale scolastico ha annullato la graduatoria del concorso bandito dal comune per alcuni posti vacanti di direttore didattico nelle scuole primarie, invitando la Commissione del concorso a rifare la graduatoria stessa. Gli atti del concorso si trovano presentemente presso l'ufficio legale municipale, e la questione è attentamente studiata, essendo essa piuttosto intricata e delicatissima. Infatti i sette concorrenti primi graduati sono già stati immessi nell'ufficio di direttori fin dallo scorso ottobre; ed essi si ritengono legittimamente nominati e legalmente messi in possesso del posto guadagnato per pubblico concorso. Siccome la deliberazione del Consiglio prov. scolastico non si appoggia su tassative disposizioni di legge ma su l'interpretazione data a disposizioni regolamentari, è evidente che i dieci dichiarati vincitori non possono dichiararsi paghi del provvedimento che li colpisce, e a loro volta si preparano a ricorrere alle autorità competenti.

L'ufficio legale municipale si prepara quindi a sostenere il conflitto che inevitabilmente sarà lungo e laborioso.

Contro il cumulo delle pubbliche cariche. — La sezione romana del P. R. I. ha votato un ordine del giorno in merito al cumulo delle pubbliche cariche, il quale suona così:

« I commissari del partito in seno alla commissione (municipale) delle commissioni, debbono richiamare i colleghi al primitivo programma di non accumulare cariche nelle amministrazioni degli enti locali e di riservarle ad altri cittadini, perchè tutti possano dare opera ed intelletto nell'interesse della democrazia ».

Tale ordine del giorno è stato notificato ai consiglieri comunali Pose e Chiappa, che per l'appunto fanno parte della commissione delle commissioni.

Camera di commercio. — *Per gli esportatori in Francia.* La Direzione generale delle dogane di Francia ha, come per legge, provveduto alla classificazione delle merci non nominate nella tariffa di entrata.

Il relativo prospetto pubblicato dal nostro Ministero del Commercio è ostensibile anche presso la Camera di Commercio locale che ritiene opportuno invitare gli esportatori del Distretto a consultarlo.

Associazione Movimento Forestieri. — Allo scopo di far sempre meglio conoscere il nostro paese, l'Associazione ha pubblicato un *calendario illustrato con vedute delle principali città d'Italia* e alcune indicazioni che possono riuscire utili ai viaggiatori che intendessero visitare le città nel calendario ricordate.

Il calendario che viene diffuso in grandissimo numero di esemplari in Italia ed all'estero è un primo esperimento di *réclame* collettiva — poichè hanno contribuito alla pubblicazione di esso alcune Sezioni dell'Associazione, Municipii e Camere di Commercio – fatta con intendimenti artistici e dignitosi.

L'esecuzione del calendario fu affidata al R. Stabilimento Luigi Salomone di Roma; i fregi artistici che decorano i fogli sono stati eseguiti dal noto pittore G. B. Conti; tutti i *clichés duplex* dalla Officina dell'Ospizio di S. Michele in Roma, meno quello che illustra il prospetto della pagina di Milano che fu eseguito colà su disegno del prof. Mentessi nella Scuola di prospettiva della R. Accademia di Belle Arti.

I fogli del calendario, per la loro fattura, costituiscono altrettanti quadretti che possono venir conservati e tenuti, tutti insieme riuniti, a disposizione di chi volesse esaminarli per consultare le indicazioni pubblicate nel rovescio dei fogli medesimi.

I democratici costituzionali. — Ieri sera, nei locali del palazzo provinciale in piazza SS. Apostoli, si riunirono i consiglieri comunali e provinciali appartenenti al partito democratico costituzionale e la direzione del partito stesso, e trattarono ampiamente il seguente ordine del giorno:

Esame della situazione politico-elettorale; organizzazione del partito; convocazione del congresso nazionale; partecipazione delle sezioni alla designazione di commissioni locali.

Giardino zoologico. — Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado:

« *Signor Direttore,*

Leggemmo nel suo accreditato giornale del 4 corr. Febbraio una breve notizia relativa alla circolare diramata dagli on. signori E. Cruciani Alibrandi e G. Sonnino agli azionisti della Società del Giardino Zoologico di Roma.

Le affermazioni e i giudizi contenuti nella circolare richiedendo un ampio esame, ci riserviamo di presentare fra breve agli azionisti, in un'assemblea che all'uopo convocheremo, una relazione retrospettiva documentata, che serva a fornire i dati necessari per la serena valutazione dell'operato sia dei Promotori, sia della prima e dell'attuale amministrazione.

Ringraziandola per la cortese ospitalità

per il Cons. d'Amm.ne del Giardino Zoolog.
Francesco Chigi – Presidente.

Comitato Roma Monarchica. — Il Consiglio di presidenza avverte che, in seguito all'improvvisa morte del vice-presidente cav. Pietro Pagnanelli, è stata rinviata la festa famigliare che doveva avere luogo il giorno 8 corrente.

Associazione radicale. — L'assemblea generale dei soci della sezione romana del Partito radicale italiano ha proceduto alla rinnovazione del Consiglio direttivo della sezione stessa. Il quale è risultato così composto: prof. Gino Bandini, avv. Cesare D'Angelantonio, avv. Michele Gigante, avv. Micoli Umberto, dott. Giuseppe Martesano, dott. Giuseppe Ferruccio prof. Giuseppe Noaro, avv. Cesare Orzi, avv. Ignazio Giolitti. A presidente dell'assemblea è stato riconfermato il prof. Gustavo Canti e a dice presidente il prof. Ernesto Orrei.

L'agitazione per la legge sul Notariato. — Presieduta dal comm. Trompeo, si è riunita l'assemblea generale dei procuratori e avvocati, indetta per protestare contro il noto progetto di legge sul Notariato, nel quale, secondo gli avvocati e prouratori, sono disposizioni lesive dei loro diritti.

Numerosi gli intervenuti, e moltissime le adesioni delle sezioni delle altre città italiane.

Notati fra i presenti i senatori Garavetti, Cadenazzi, Massabò; i deputati Fera, Barzilai, Salandra, Maraini, Morelli Gualtierotti, Pala, De Benedictis, Ciraolo, Malcangi, Cocco Ortu, Cotugno, Simoncelli, Pozzi, Teodori, Merlani, Chiaradia, Bonopera, Danieli, Ferri Enrico, ecc.

L'avv. Trompeo aprì la seduta, accennando brevemente allo scopo della riunione e dando notizia delle adesioni pervenute al Consiglio direttivo dell'ordine dei procuratori.

Parlò quindi l'avv. Lusena, di Firenze, illustrando il primo articolo del progetto di legge, e dimostrando i danni che deriverebbero dall'applicazione di esso ai procuratori e agli avvocati.

L'on. Enrico Ferri pronunciò un discorso per respingere ogni idea di sciopero da parte degli avvocati e procuratori, propugnando, invece, l'approvazione di un ordine del giorno per esporre le ragioni dell'attuale agitazione.

Parlarono anche l'avv. Attanasio, di Napoli, e l'on. Barzilai che presentò, illustrandolo, l'ordine del giorno da approvare.

L'on. Salandra si disse contrario a qualunque ordine del giorno suonante ostilità all'attuale Ministro Guardasigilli, onore e vanto della Curia italiana, mentre si dichiarò propenso ad un passo amichevole presso il Ministro per persuaderlo a non insistere sull'art. 1 del progretto di legge.

Parlarono, infine, gli avv. Ascenzi, Fabrizio Gregoraci, Montani, Di Giorgio e l'on. Luciani.

Fu presentato un ordine del giorno col quale si proclamava l'astensione dalle udienze del tribunale e della Corte di Appello per i giorni 6 e 7 corr. ma fu respinto alla quasi unanimità. Fu invece approvato a grande maggioranza il seguente:

« L'assemblea degli avvocati e procuratori d'Italia constata la solenne concorde manifestazione di tutte le Curie italiane contro il progetto di legge sul notariato che offende oltre la dignità ed i legittimi interessi del ceto forense anche i limiti logici della funzione del notariato;

constatando che con tale proggettato provvedimento si persiste nel sistematico disconoscimento dei diritti degli avvocati e procuratori

delibera

di dare mandato alla presidenza dell'assemblea di provvedere alla comunicazione alla Camera del presente ordine del giorno, dandole altresì mandato di proclamare, occorrendo, l'astensione dalle udienze dei tribunali e delle Corti di Appello e di Assisi».

Naturalmente l'ordine del giorno è approvato perchè, allo stato delle cose, non è sembrato opportuno lo sciopero.

L'assemblea si è sciolta alle 13.30.

Appena sciolta l'assemblea, in seguito all'ordine del giorno da essa deliberato, è stato spedito il seguente telegramma al Presidente del consiglio degli avvocati, a quello dei procuratori e alla presidenza dell'associazione forense di Napoli:

« Assemblea Curie italiane, con intervento numerosi deputati aderenti nostra agitazione deliberava oggi affidare presidenza proclamazione ove occorra astensione delle udienze, insitendo frattanto azione presso Governo e Parlamento.

« Questa presidenza esorta pertanto Foro napoletano sospendere domani astensione udienze in attesa definitive comunicazioni.

Trompeo, pres. Federazione – *Lupacchioli*, pres. avvocati – *Clavarino*, pres. procuratori.

Pel riordinamento delle cooperative. — Nei locali della Lega Nazionale delle Cooperative, al Corso Umberto I° n. 389, si sono riunite il 5 corr. in seguito ad invito del segretario generale della Lega stessa i signori Antonio Vergnanini, segretario generale, comm. Meuccio Ruini, presidente dell'Istituto delle case popolari degli impiegati dello Stato, on. Ivanoe Bonomi, presidente dell'Istituto delle Case popolari, Luigi Bardi, dell'Unione Edilizia, cav. Ettore Cipriani, dell'Unione Coop. Romana, Temistocle Paoletti del Consorzio Edile italiano, Pietro Castelli direttore dell'Officina Poligrafica italiana, avv. Duilio Pardini, Armando Armuzzi, presidente della coop. agricola ravennati di Ostia.

Ha scusato l'assenza il comm. Ponti, Direttore gen. dell'Unione Militare telegrafando da Milano: « spiacente non poter assistere convegno, prego ritenermi convinto caldo e aderente ».

Il segretario gen. Vergnanini ha comunicato le deliberazioni della Lega Nazionale delle Cooperative relative all'istituzione nei diversi centri d'Italia di uffici di assistenza e di ispezione amministrativa e tecnica per le cooperative, ed ha chiesto ai presenti l'appoggio per attuare il progetto stesso in forza del quale il movimento cooperativo di Roma dovrà trarre rilevanti vantaggi.

La proposta è stata accolta con grande favore e riconosciuta opportuna.

L'Ufficio incomincerà a funzionare coi primi di marzo ed esplicherà la sua azione mediante consulenza, assistenza tecnico contabile amministrativa, compilazione di situazione e di bilanzi ed ispezione.

L'Ufficio sarà retto da una commissione di tre membri composta dal presidente dell'Istituto di Credito delle Cooperative, Luigi Della Torre; dal segretario generale della Lega delle Cooperative, Vergnanini, e dal segretario della Federazione romana delle cooperative, Attilio Susi.

Venne in seguito trattato dell'importante argomento relativo al riordinamento e allo sviluppo della cooperazione di consumo a Roma. Dopo uno scambio di idee si stabilì di convocare entro il corrente mese una riunione di rappresentanti delle seguenti cooperative: Coop. di consumo impiegati; istituto case popolari; istituto cooperativo case impiegati dello Stato; Unione militare; alleanza forni; cooperativa ferrovieri e cooperativa tramvieri onde concretare il programma di azione per dar vita ad un unico e grande organismo cooperativo romano che possa esercitare sul mercato una benefica influenza a favore dei consumatori.

Consiglio provinciale sanitario. — Per il triennio 1913-15 il Cons. prov. sanitario di Roma rimane composto nel modo seguente:

Ascoli prof. Vittorio – medico-chirurgo
Ballori prof. dott. Achille – id.
Celli prof. Angelo – id.
Zeri prof. Agenore – id.
Marchiafava prof. Ettore – id.
Carlinfanti prof. Emilio – chimico.
Venzi avv. Giulio – giureconsulto.
Pierandrei Emilio – farmacista.
Bertolini dott. Giulio – veterinario
De Dominicis dott. Luigi - id.
Canezza dott. Girolamo – id.
Meli prof. Romolo – ingegnere.
Via Pietro – id.
Ceselli Marco – id.
Giuliani avv. Camillo – esperto amministr.
Fracchia prof. Luigi – esperto agrario.

Per un'affermazione insussistente. — Abbiamo recentemente rilevato, come la notizia di un giornale italiano, secondo la quale, l'Austria – Ungheria avrebbe cercato d'influire presso il Vaticano su alcuni giornali cattolici italiani perchè tenessero, trattando delle questioni balcaniche, un linguaggio più corrispondente ai desideri dell'Austria, fosse interamente inventata.

Ora tale affermazione assolutamente contraria al vero torna in ballo in un recente libro di un noto scrittore cattolico su *Pio X*, corredata di dettagli, che sono veramente così illogici e contradittori da dimostrare senz'altro la nessuna attendibilità dell'informazione.

In ogni modo ripetiamo la nostra smentita nella forma più recisa.

L'Austria-Ungheria non ha fatto alcun passo di qualsiasi genere per indurre il Vaticano ad influire in una questione internazionale su giornali cattolici italiani.

Ci pare che basti.

Consiglio generale della Camera del Lavoro. — Stasera alle 20 riunione dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti per l'assemblea del Consiglio generale che avrà luogo alle ore 20 nel salone comerale con questo ordine del giorno: 1° comunicazioni – 2° bilancio preventico 1913 – 3° questione infermieri e problema ospitaliero - 4° Questione tramviaria - 5° Lotta contro la disoccupazione – 6° Probi viri – 7° Diritti civici e domini collettivi - 8° Mozione sul lodo Lega panettieri – 9 Mozione per riammissione di un socio alla Lega panettieri – 10 Agitazione libertà e liberazione vittime politiche.

Conferenze d'igiene. — Oggi, al'e ore 16, nel salone della scuola sup.re Fuà Fusinato, la dott.ssa M. Gasca Diez terrà la sua seconda conferenza sulla Igiene domestica e la difesa contro le malattie infettive. Possono intervenire alunne ed insegnanti delle diverse Scuole facoltative, oltre alle loro famiglie.

Proibizione di transito. — Il Municipio rende noto che dovendosi eseguire i lavori di allacciamento del cavalcavia al km 7.980 della linea ferroviaria Roma-Sulmona, in dipendenza della costruzione della strada di bonifica n. 6 dell'Agro Romano, che congiunge la via Collatina con la Tiburtina, rimane proibito dal 5 al 15 corrente il transito dei veicoli nella suddetta strada.

La Lazio a Galeria. — Domenica 9 corr., la Lazio effettuerà una gita a Galeria, illustrata dal conte Domenico Gnoli, diretta dal cav. A. Albizzi.

Partenza dalla stazione di S. Pietro alle ore 9.30– Ritorno ore 18.34.

Quota d'iscrizione: pei soci L. 2.20 - non soci L. 2.70

Portarsi la colazione.

Questa sera non avrà luogo la conferenza d'illustrazione della gita, tenendosi l'Assemblea Generale nella sede della Società.

Comitato romano della « Dante Alighieri ». — I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che ha luogo questa sera nella sede sociale in via della Stelletta 23, alle ore 20, in prima convocazione ed alle 21 in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti per discutere sul seguente ordine del giorno: 1° Comunicazioni della Presidenza e relazione dei revisori – 2° Bilancio consuntivo 1912 e preventivo 1913 – 3° Elezione di 8 consiglieri in sostituzione dei sigg.: avv. A. Bruchi, G. De Frenzi, comm. C. Gamond, avv. F. Navazio, avv. G. Persio, cav. E. Pozzesi e conte A. Martini Marescotti, che a termine dello statuto non sono rieleggibili per un anno. – Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1913.

Malattie degli occhi. — Dott. prof. Alfonso Neuschüller Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università. Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Furto alla Chiesa di S. Marcello. — La notte scorsa, ad opera di ladri rimasti, secondo il solito, ignoti, fu perpetrato un ingente furto nella chiesa di San Marcello, al corso Umberto. Secondo ipotesi attendibili, i ladri penetrarono nella chiesa da una finestra che dà negli impalcati dell'edifizio in costruzione tra piazza San Marcello e la retrostante via omonima.

Essi si impadronirono di oggetti d'oro e d'argento, quali cuori, croci, palme ecc. donati, dalla pietà dei devoti, all'altare dell'Addolorata. Per fortuna, non si avvidero che l'immagine dell'Addolorata è adornata d'una corona d'oro e brillanti, la quale, perciò, non fu toccata. Anche le cassette in cui i fedeli sogliono depositare l'obolo per le messe furono tutte esaminate e vuotate. Infine i ladri, aperto lo sportellino del ciborio, vi introdussero una copia d'un noto giornale anticlericale. Ieri mattina, il converso Giuseppe Pallazzini, sceso in chiesa per procedere alle consuete pulizie, si avvide del saccheggio operato dai ladri, e corse subito ad avvertire il padre generale Giuseppe Lucchesi che, insieme a tutti gli altri frati dell'Ordine dei Servi di Maria alloggiati al primo piano dell'edifizio annesso alla chiesa, si recò a constatare il furto e mandò quindi a chiamare gli agenti di P.S.

Accorsero il commissario avv. Paolella, i delegati Rosselli e Campelli, il brigadiere Sollitto, il delegato Trento, il maresciallo Fiorentini e varie guardie.

I funzionari, interrogati il guardiano del cantiere dell'Immobiliare e un meccanico, che avevano passata la notte a guardia dell'edifizio in costruzione tra la chiesa di San Marcello e il negozio Cagiati, li trattennero in arresto, poichè essi avrebbero dovuto – secondo gli agenti di P.S. – avvertire il rumore prodotto, sia pure lieve, dei ladri che, per introdursi nella chiesa, avevano dovuto dare la scalata alle impalcature della fabbrica suddetta.

Tra cognati. — In Ariccia l'altra sera alle 21, il pregiudicato Francesco Pompei, di a. 25, vignarolo, incontratosi sul Corso Garibaldi col proprio cognato Antonio Vecchioni, di a. 45 ortolano, anch'esso pregiudicato per vecchi rancori, d'interesse dopo pochi minuti di animata discussione vennero fra loro a diverbio. Il Pompei estratta rapidamente una rivoltella esplose contro il Vecchioni tre colpi; due andarono a vuoto il terzo penetrato nel torace del Vecchioni gli causò, una ferita per la quale venne ricoverato nell'ospedale di Albano in imminente pericolo di vita. I carabinieri lo ricercano attivamente il feritore.

Tra fratelli. — L'altra sera, per futili motivi, vennero a questione tra loro nella propria abitazione in via del Pellegrino 48, i fratelli Leonedi a. 20, e Telesforo Bardano, di a. 17. Dopo essersi a lungo minacciati, i due fratelli vennero alle mani; e Leone diede un formidabile morso al labbro superiore del fratello producendogli una ferita giudicata all'ospedale di S. Spirito guaribile in 10 giorni. Però la bocca di Telesforo rimarrà perennemente sfregiata.

Attenti ai bimbi. — Il bambino Tullio Rosi, di a. 3, mentre ieri alle 12,30 giuocava con alcuni compagni, nel cortile della propria ab. in via Salaria 79, scivolò e cadde a terra, riportando la frattura del braccio destro.

Accompagnato all'ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Non scherzate con le armi. — L'artista di teatro Biscio Ribechi di a. 28 ab. in v. P.pe Umberto 205, iersera alle 23.30 nel teatro Massimo, al vicolo della Cancelleria, nel provare una rivoltella carica a salve si ferì al palmo della mano sinistra. All'osp. di S. Giacomo guaribile in 8 g.

Un bastone rubato. — L'altra notte al Bal Tabarin, al teatro Apollo, al sig. Umberto Ungari di a. 24 fu rubato il bastone di legno rosso, con manico d'avorio del valore di L. 50. Denunziò il furto al comm. di Magnanapoli.

Carezze di una padrona. — Nell'Hotel Britannia in v. Quattro Fontane, la cameriera Anna Caroli di a. 37, litigando, per futili motivi con la proprietaria dell'albergo, si ebbe da questa un pugno sul naso che le produsse una ferita lacero contusa. Al Policlinico guaribile in 10 g.

Per minaccie. — Il carrettiere Umberto Duranti di a. 36 ab. in v. Appia Nuova nella stalla De Rossi, ieri alle 15 fu arrestato in v. Monteverde dagli agenti della delegazione S. Pancrazio, perchè minacciava con un lungo coltello l'altro carrettiere Alessio Carbonetti di a. 26. Il Duranti fu inviato a Regina Coeli.

Tentato suicidio. — La signora Matilde Trassi ab. in v. dei Babuino 141, ha per domestica Enrichetta Rinaldi di a. 17. Ieri sul mezzogiorno, la Rinaldi in un momento di sconforto, perchè abbandonata dal fidanzato, tentò avvelenarsi bevendo del sublimato. All'osp. di S. Giacomo in osservazione.

Donna terribile. — Alle 22.30 dell'altra sera l'ex vigilata speciale, Angela Moscotto di a. 36, ab. in via dei Volsci 34, nell'osteria in via degli Equi, n. 11, venne a questione per futili motivi con l'ostessa Anna Badaracco di a. 42 che graffiò al viso. Quindi uscì e si armò di un lungo coltello e tornò all'osteria col proponimento di colpire la Badarocco; ma giunta sulla porta fu fermata e tradotta in arresto dagli agenti del commissariato di P. S. Lorenzo.

Vuol picchiare e si ferisce. — Ieri in occasione del Carnevale, che si celebrava con molta pompa a Marino, una folla numerosissima accorse per divertirsi, nell'amena cittadina. Alla sera furono formati anche dei treni bis, per il ritorno dei gitanti alla Capitale. In uno di questi treni e precisamente in quello delle 20.35, fra una comitiva di giovinastri, e certo Davide Bertini di a. 36 pontarolo, ab. in via dei Volsci 92, si accese una violenta discussione per futili motivi.

Giunti alla stazione di Termini il diverbio si riaccese, e nelle colluttazione il Bertini, urtò con la testa alla cancellata di ferro posta all'uscita, riportando una contusione giudicata guaribile all'ospedale del Policlinico in giorni 8. Accorse prontamente le guardie di P. S. di servizio, la lite non ebbe alcun seguito.

Ladro in trappola. — Dalle guardie del Commissariato di Trevi fu ieri arrestato, perchè sorpreso a borseggiare in via del Tritone la signora Erminia Gaudenzi, del portamonete contenente L. 260, certo Armando Paolini, romano.

Tra marito e moglie. — Tra il marito Adolfo De Angelis e la moglie Assunta Palazzini di a. 32, ab. a Porta Metronia 213, non corre buon sangue. Spesso si bisticciano e si picchiano. Ieri nel pomeriggio, mentre litigavano fra loro, il marito dato di piglio ad un bastone, ferì la Palazzini alla testa. Al Policlinico guaribile in g. 12.

Uno scomparso. — La domestica del senatore Todaro, denunziò ieri al commissario del Viminale, cav. Vescovi la scomparsa del fratello Armando Sciabanti di a. 13, servo della rosticceria Piccari.

Lo Sciabanti si è allontanato da Roma da 3 giorni senza lasciare notizie di sè. E' di statura giusta, corporatura snella, colorito roseo, capelli castani biondi. Indossa un paletot grigio.

Furto ad una straniera. — Al cav. Di Tarsia commissario di Magnanapoli, si presentò ieri la signora Matilde Von Wittgenstein di a. 66, da Kestum (Germania) alloggiata nella Pensione Boos in via del Quirinale n. 55. Denunziò che, da un tiretto nella sua camera da letto, lasciata momentaneamente incostudita, furono rubati degli oggetti d'oro per il complessivo valore di L. 1000.

Una revolverata ... d'ignota provenienza. — Una comitiva composta di parecchi individui, fra i quali Goffredo Bacchiotti, di a. 20, muratore ab. in via Sabelli 13, Antonio Romani di a. 24, lampionaro municipale, ab. in via Sabelli 13 e Giulio Baffi di a. 21, muratore ab. in via dei Campani, 6, questa notte alle 24.30 era ferma in via degli Equi angolo via dei Volsci. Cosa sia accaduto ancora non è stato posto in chiaro dal cav. Damiani, commissario di S. Lorenzo; certo si è che il Baffi fu colpito da una revolverata alla testa che gli produsse la frattura del cranio e lesioni al cervello, per le quali fu dai sanitari del Policlinico giudicato in pericolo di vita. Fu accompagnato all'ospedale dal Bacchiotti e dal Romani che furono trattenuti e lungamente interrogati. I due dichiararono, che mentre erano fermi in via degli Equi a parlare fra loro, una revolverata, *d'ignota provenienza*, colpì il Baffi.

Al commissario cav. Damiani sta sciogliere l'imbrogliata matassa, che abbiamo ragione di credere trattarsi di uno dei soliti drammi della malavita.

Una mortale caduta. — Ieri alle 9.45 fu accompagnato dalla guardia di P. S. Cozula all'ospedale della Consolazione, un individuo dell'apparente età di a. 25, vestito da spazzino. I sanitari gli riscontrarono contusioni multiple al cuoio capelluto e frattura della base del cranio, giudicandolo in imminente pericolo di vita. La guardia Cozula dichiarò di averlo rinvenuto per terra sopra uno strato di paglia, privo di

sensi, in una scuderia di via dei Cerchi 7. Dal numero che recava la divisa da spazzino si rese possibile identificarlo; era Agostino Sforzini di a. 25 addetto alla « Cameretta » di Campo Marzio.

Il poveretto alle 11.40 cessò di vivere senza riacquistare i sensi.

L'ufficio di P. S. del Testaccio, dopo minute indagini ha potuto accertare che l'infelice spazzino è rimasto vittima di una caduta. Sarebbe, cioè, piombato al suolo attraversando il ballatoio che mette alla cameretta da lui occupata.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 8 Feboraio 1913 — La 3ª Custodia vende gl [illegible] ori 18 Gennaio 1912

La 3ª Custodia vende i fagotti arretrati 1911

N. B. Venerdì 7 Febbraio nella sala dell'esposizione vi sarà un pegno di biancheria di L. 550.

TEATRI DI ROMA

«ISABEAU» AL «COSTANZI»

Questa sera avrà luogo al teatro *Costanzi* l'attesa prima rappresentazione della *Isabeau* del m. Pietro Mascagni, già consacrata al successo in un numero grandissimo di teatri dell'Italia e dell'estero.

Non si tratta dunque di una novità nel senso assoluto della parola; tuttavia, per coloro che l'avessero dimenticato, riassumeremo nei suoi episodi principali il libretto che Luigi Illica ha offerto ad ispirare la fantasia feconda e geniale del m. Mascagni.

Il primo quadro ha luogo nella reggia di re Raimondo. Il vecchio re per consiglio del suo cancelliere Cornelius ha fatto indire una gara cortese, chiamandovi i più illustri cavalieri affinchè sua figlia Isabeau possa scegliere tra questi uno sposo. La casta principessa, tornando con le ancelle da un pio pellegrinaggio apprende la decisione di suo padre, e ad essa s'inchina: solamente chiede di non esser data che a quello il quale saprà ispirarle amore.

Nella gran sala preparata per la gara d'amore entrano una vecchia boscaiola, Giglietta, e un suo giovine nipote, Folco. La vecchia viene a offrire alla principessa due colombe e il nipote perchè lo prenda con sè come falconiere.

Il cancelliere vorrebbe scacciarli, ma Isabeau sopraggiunta accetta il dono, e acconsente a prendere con sè il giovinetto, che lanciati all'aria i suoi richiami ha fatto posare sul suo pugno un bellissimo falco.

La gara d'amore incomincia; ma Isabeau rifiuta tutti i campioni, che sdegnati gittano i guanti ai piedi di re Raimondo. L'azione si fa tumultuosa. Il cavaliere Faidit, che si era presentato con lo scudo ricoperto da un drappo nero si svela, e si fa riconoscere per Ethel, nipote di Raimondo. Egli chiede di poter raccogliere la sfida dei cavalieri; ma il re è troppo irato, e per punire Isabeau del suo orgoglio proclama la terribile punizione: che ella a mezzogiorno cavalchi su una bianca chinea a traverso la città «ignuda tutta a ingiuria d'occhi e rai - di popolo e di sole! ».

Isabeau dopo aver fissato suo padre, lentamente raccogliendosi nel suo bianco manto risponde: «così sia». Il popolo ha dapprima un urlo di sdegno, poi di entusiasmo. E sul passaggio della vergine si inginocchia.

Il popolo ha deciso. Tutte le finestre saranno chiuse. Nessuno oserà guardare la fanciulla nel suo viaggio a traverso le vie assolate. Chi oserà infrangere questo divieto avrà morta la pupilla.

L'ora giunge. Isabeau esce dal palazzo e incomincia la sua cavalcata per le strade fatte mute e deserte.

Ma Folco torna, e sentendo la voce di un vegliardo che dall'alto della torre bandisce il decreto del popolo, interpreta questo decreto non come saggezza, ma come una viltà, e mentre la casta Isabeau sta per rientrare alla reggia, egli salito sull'alto giardino pensile, gitta a piene mani sulla principessa una profusione di fiori, inneggiando alla divina bellezza della fanciulla.

All'urlo di sdegno di lei risponde il furore del popolo. Folco è preso e fatto prigioniero. Isabeau entra in scena e lo riconosce. «Folco?» E il giovinetto con profonda dolcezza nella voce le risponde: «Per morire».

Il terzo quadro si svolge presso le prigioni del castello reale.

Giglietta, la vecchia boscaiola viene ad implorare Isabeau perchè le salvi il nipote. Ed ella glie lo promette. Il cavaliere Ethel incaricato dalla reginetta scende nella prigione a vedere Folco, e lo trova addormentato. Questa notizia finisce con l'impressionare anche più l'animo turbato di Isabeau. Ella vuol vedere questo strano fanciullo, parlargli; e lo fa addurre alla sua presenza. Ora Folco la supplica di farlo morire, chè qualunque punizione non potrà più cancellare la visione trionfante di giovinezza che gli s'è impressa nel cervello. E a poco a poco il dialogo dei due giovani si fa più caldo, più risplendente di verità e di luce, finchè improvviso erompe dalle loro labbra il grido eterno dell'amore. Il viso di Isabeau risplende di una subita gioia. Ecco l'enigma angoscioso pianamente risolversi nella sua anima inquieta: «Gli occhi dello sposo - non dànno offesa - nè ingiuria.... » e, interrompendosi ella corre alle stanze di suo padre per annunciargli d'essersi finalmente scelta uno sposo.

Veglia però il cancelliere, ed egli nell'assenza di Isabeau eccita il popolo, che afferra Folco, lo trascina sulla piazza e lo acceca.

La principessa accorsa ha un urlo d'orrore e ferita a morte confonde con Folco il grido dell'amore e dell'agonia.

Questo nelle sue linee principali il soggetto dell'opera, che verrà alla luce della ribalta in una edizione la quale si annunzia sotto tutti gli aspetti ottima.

Infatti, ne saranno esecutori la Farneti, la Casazza, il Di Giovanni, il Giraldoni, il Paci, il Cirino.

Maestro concertatore e direttore Edoardo Vitale.

— Lo spettacolo – 16° in abb. – comincierà alle 21.

***

Quirino. — Si replica stasera *'O scarfalietto*, che anche ieri destò la più viva ilarità.

Apollo. — La stagione di quaresima fu ieri sera inaugurata assai lietamente con uno spettacolo di « varietà » che nulla lascia a desiderare. Il pubblico, numeroso ed elegantissimo, applaudì tutti i numeri del programma. Piacquero specialmente gli eccentrici Delys-Calliery, i ginnasti Hakter e Lester, la *troupe* cinese Siu-Li's Comp. nei suoi meravigliosi esercizi. Festeggiatissime furono la vivace eccentrica francese *Chiffonette* e la fine ed elegante dicitrice Iva Ivonne.

I maggiori applausi, però, toccarono a Petrolini, che suscitò le più allegre risate con le sue indovinatissime macchiette.

Dall'inizio è facile prevedere una stagione fortunatissima.

Manzoni. — La Compagnia Orsini-Sansoldo annunzia per stasera una nuova edizione della *Cena delle beffe.*

Salone Margherita. — Stasera spettacolo interessantissimo con *Molinari-Fioravanti.*

La Compagnia napoletana G. Gaudiosi all'« Adriano »

Questa Compagnia, che nello scorso settembre svolse una fortunata stagione, tornerà all'*Adriano* assai migliorata sia per l'elenco artistico, sia per la messa in iscena, che si annuncia molto decorosa, avendo il Gaudiosi fatto eseguire appositamente nuovi scenari.

Il Gaudiosi promette molte novità.

Il veglione della luce e della bellezza al « Costanzi »

Come ieri abbiamo detto, nell'affrettato resoconto, torniamo oggi a parlare, per completare la cronaca del grande veglione del Sindacato dei cronisti, che chiuse il ciclo delle feste carnevalesche. E cominceremo col dire che le promesse che erano state fatte, sono state tutte mantenute, ed il pubblico che voleva divertirsi, ha risposto all'appello con entusiasmo ed è rimasto completamente soddisfatto, e la grande festa notturna è stata degna di intitolarsi della luce e della bellezza.

Di luce il teatro era addirittura abbagliante. La Società Anglo-Romana alla quale era affidato il compito di eseguire una parte importantissima del programma del veglione dei *Cronisti*: la luce, si è trovata di fronte ad una grande difficoltà, quella cioè di fare efficace sfoggio di lampade e riflettori nella sala del *Costanzi*, che, con i suoi gran giri di gala, dà già tanta illuminazione che ogni altra se ne rende superflua.

A questa difficoltà – che diremo d'ordine estetico – se ne aggiungevano altre molte di ordine tecnico: L'impianto provvisorio che dovette essere fatto in pochissimo tempo, l'impossibilità di adoperare potenziali alti – che avrebbero presentato un pericolo e sarebbero stati proibiti dalla Commissione di vigilanzai gli spettacoli che si sono succeduti in questi ultim giorni e le prove dell'*Isabeau* – che tennero sempre impegnato il teatro, lasciandolo per pochissime ore soltanto a disposizione degli elettricisti –; le ricche decorazioni in stucco ed oro ed i belli affreschi del Brugnoli – che impedirono di segnar traccie e fermare sostegni per i fili e le lampade –; sono state tutte gravi difficoltà che la Società Anglo-Romana ha saputo superare.

I festoni tricolori che scendevano dalla volta, e ri riannodavano con i grandi doppieri della galleria erano di una così squisita eleganza, che ciascuna persona, entrando in teatro, non potè frenare la propria ammirazione.

Luminosissimi e di effetto sorprendente erano il parapetto del palco reale – ornato di lampade giallo-oro – ed i *foyers* e gli ambulatori dei palchi, rischiarati da fiori iridescenti.

E anche nell'esterno del teatro, sotto il portico, la vivida luce bleu e rossa era lanciata dai grandi tubi di luminescenza, dando tutto all'intorno una festosa gaiezza.

Il *Sindacato dei Cronisti* è veramente grato alla Direzione della Società Anglo-Romana, che molto signorilmente concesse i suoi dipendenti, i quali tutti – dall'ingegnere preposto ai lavori all'ultimo degli operai elettricisti – contribuirono con l'allestimento della magnifica illuminazione al bell'esito della festa.

Una delle maggiori attrattive di questo riuscitissimo veglione, fu costituita dall'intermezzo di danze che si svolsero sul palcoscenico.

Il cav. Romeo Francioli, l'apprezzato coreografo del *Costanzi*, aveva composto un numero di danze greche, completate da un gruppo superbo di giumoniche figure femminili. E il successo fu quale il Francioli poteva attendersi, : caloroso ed unanime.

Bastò poi l'apparizione di Renée Phalène sulla scena perchè quello speciale pubblico brioso e rumoroso, intento al lancio dei coriandoli, dei fiori, delle stelle filanti, si affollasse sotto il palcoscenico, e ponesse ogni sua attenzione alla visione meravigliosa.

E tale veramente apparve la signora Phalène, la bellissima creatrice della danza estetica coi serpenti. Ella, col fascino della sua flessuosa persona, con l'arte sua tipica di *charmeuse*, destò grande entusiasmo e fu lungamente applaudita.

Un altro numero riuscitissimo fu quello della coppia Perez-Grimaldi, due vittoriose bellezze di brune danzatrici assai interessanti. Esse eseguirono un *bolero* spagnuolo ed una danza russa, sfoggiando magnifiche *toilettes*. Furono festeggiatissime.

Seguirono le 12 belle *Kennedy 's Girls*, nelle loro gaie danze moderne, che furono eseguite con sorprendente precisione e che riscossero applausi prolungatr e fragorosi.

Chiuse l'intermezzo lo sfrenato *kake-walk*, della coppia di negri *Mamie and Helson*, che seppero trasfondere nella grande folla di spettatori tutto il loro irrefrenabile brio.

E il Sindacato dei cronisti sente il dovere di rivolgere un caldo ringraziamento ai cortesi proprietari e direttori delle *Music Halle* di Roma: cav. Marino e M.se Schlösser del *Salone Margherita*, cav. Cataldi della *Sala Umberto*, cav. Fornari dell'*Acquario* ed a tutti i valorosi artisti che gentilmente si prestarono.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Isabeau*, or 21.
Quirino. — *'O scarfalietto*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Manzoni. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

Vedi avviso in ultima pagina.

Ultime Notizie

In morte dell'on. Vacchelli

La famiglia Vacchelli ha ricevuto il seguente dispaccio da S. M. il Re.

« Ho provato sincero rammarico nell'apprendere la notizia della morte del padre di Lei senatore Vacchelli e la prego gradire le cordiali condoglianze con le quali partecipo al suo lutto.

VITTORIO EMANUELE

E i seguenti telegrammi:

« Apprendo con vivo rammarico la morte del senatore Vacchelli suo illustre Genitore; e le esprimo le mie più sentite condoglianze.

Giolitti ».

« La notizia della morte del senatore Vacchelli che fu per tanti anni nostro amatissimo collega e che nella politica italiana lascia ammirata memoria di sè per la sua grande integrità e per la sua competenza nelle questioni finanziarie mi addolora profondamente. Porgo a Lei ed alla Famiglia tutte le più profonde condoglianze in nome della Camera dei deputati alle quali aggiungo i sentimenti del mio particolare cordoglio.

Marcora

Pres. Camera dei deputati.

« Profondamente addolorato notizia perdita mio pregiato collega, amato amico, suo illustre genitore me ne condolgo vivamente con Lei e Famiglia interprete anche dell'amarissimo lutto del Senato.

Il Presidente Senato.

Manfredi

Camera dei deputati

Il Presidente Marcora.

Iersera alle 22.50, col diretto da Milano, ha fatto ritorno il Presidente, on. Marcora.

Notizie parlamentari.

Sottogiunta del Bilancio

La sottogiunta Grazia e Giustizia e Interni riunitasi ieri ha approvato la relazione dell'on. Manna sul bilancio di Grazia e Giustizia e quella dell'on. Cao Pinna su alcune eccedenze di impegni risultanti dal consuntivo 1911-912.

Oggi alle ore 16 si riunirà la Giunta Generale del Bilancio.

Commissioni convocate per oggi.

Alle ore 10 si riunirà la Commissione che esamina il progetto di legge per l'esercizio delle farmacie per il definitivo assetto del disegno stesso. Alla riunione interverrà anche l'on. Giolitti.

Alle ore 16 poi si riunirà la Commissione che esamina il progetto di legge sul contratto di lavoro.

Ministero Colonie

Per le operazioni doganali in Libia

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, allo scopo di disciplinare le operazioni doganali lungo le coste della Tripolitania e della Cirenaica, nel duplice intento di agevolare il commercio e reprimere il contrabbando, ha provocato un regio decreto in data di ieri col quale si dispone che le operazioni doganali per l'importazione ed esportazione delle merci della Libia possono aver luogo nei porti e negli approdi di Buchamez, Zuara, Tripoli, Homs, Sliten, Misurata(Buscheifa), Marsa Zafran (Syrte), Bengasi, Derna, Tobruk.

I governatori potranno con loro decreto consentire le operazioni doganali in altri luoghi della costa in aggiunta o in sostituzione ai predetti o vietarle temperaneamente in alcuni di essi, dandone subito avviso al Ministro delle Colonie.

Con lo stesso decreto è stabilito che ai fini della vigilanza doganale, il mare, entro dodici miglia dal lido, lungo le coste della Libia, forma parte della zona doganale marittima, nella quale ogni nave, così italiana, come straniera, può essere sottoposta all'ispezione delle autorità incaricate della vigilanza doganale.

Ministero Tesoro.

Prestiti ai Comuni

Sono stati concessi prestiti a favore di 89 Comuni per un importo complessivo di circa 5 milioni di lire, per costruzione di edifizi scolastici, dimissione di debiti, esecuzione di opere d'igiene e costruzione di acquedotti.

Ministero Finanze.

Su qualche giornale è apparsa la notizia che il Ministro on. Facta avesse proibito agli impiegati delle Intendenze di riunirsi per discutere dei loro interessi.

Invece, la verità è che l'on. Facta, sapendo che in questi Congressi regionali indetti per il 2 Febbraio avrebbero dovuto essere designati i componenti di una commissione da recarsi a Roma, dichiarò che – dopo avere espresso in modo assai chiaro il suo pensiero a tutto il personale finanziario – riteneva perfettamente superfluo ripeterlo a qualunque Commissione. E ad evitare inutili viaggi di funzionari delle Intendenze a Roma, dispose che fossero, fino a nuovo ordine, sospesi i congedi.

La cosa, come si vede, è assai diversa dal «volere impedire la esplicazione del diritto di riunione, ecc. ecc.» tanto è vero che, in qualche provincia, il Congresso ebbe luogo e nessuno pensò mai d'impedirlo.

Ministero Lavori Pubblici.

FERROVIE DELLO STATO.

Conferenza personale ferroviario.

Nel padiglione della ex villa Patrizi è stata tenuta la seconda conferenza plenaria della rappresentanza del personale ferroviario coll'intervento del direttore generale comm. Bianchi, per sentire i desiderati del personale su le norme regolamentari che dovranno essere proposte per l'applicazione della legge, testè presentata in progetto alla Camera dal Ministro dei lavori pubblici, ralativa all'istituzione dell'opera di previdenza provista dall'art. 6. della legge 1911 e per l'investimento delle disponibilità del fondo pensioni in mutui al personale contro cessioni del quinto della paga ed in costruzioni di case economiche per il personale.

La seduta era indetta per le 10, ma a quell'ora erano presenti soltanto sedici rappresentanti. Gli altri si sono presentati alle 10.45. Essi hanno subito chiesto, prima ancor che si aprisse la seduta, di leggere il contenuto di una dichiarazione protesta firmata da 32 rappresentanti. Essendovisi opposto il comm. Bianchi, intendendo che, una volta aperta la seduta, dovessero prima essere ascoltate le sue comunicazioni, salvo poi ai rappresentanti di prendere la parola sulle comunicazioni stesse, i firmatari hanno consegnata la protesta scritta e si sono ritirati dalla sala.

La seduta si è poi aperta con l'intervento di 14 rappresentanti, ed il comm. Bianchi ha fatto le sue comunicazioni riguardo al ritardo della convocazione preannunciata per l'ottobre.

Con l'occasione ha dichiarato che le diverse domande esaminate nelle conferenze parziali dell'agosto, ottobre e novembre s. a. e che si son potute accogliere nella competenza del Consiglio d'amministrazione del direttore generale, rappresentano un beneficio per il personale di oltre quattro milioni oltre i miglioramenti della legge 13 aprile 1911 (25 milioni circa) e le gratificazioni in dipendenza delle economie spese di personale (4 milioni 200 mila lire circa).

Questo era quanto si poteva fare allo stato attuale delle cose, in relazione alle condizioni del bilancio; altre domande non potranno essere esaminate per ovvie ragioni finanziarie, se non dopo conosciuti almeno i risultati dell'esercizio in corso, e cioè dopo l'ottobre venturo.

Ha avvertito infine che, prima del giugno venturo i rappresentanti saranno ancora convocati due volte in conferenza plenaria, che saranno la terza e la quarta in due anni, per esporre i loro desiderati sulle eventuali modificazioni alle norme per la ripartizione delle gratificazioni per economie ed alle modificazioni del regolamento per gli avanzamenti e per la procedura disciplinare.

Diversi rappresentanti hanno parlato in merito alle dichiarazioni fatte dal presidente e poscia si è incominciato a sentire i rappresentanti sull'applicazione delle disposizioni del disegno di legge.

La seduta è durata fino alle 12 e mezzo ed è stata ripresa stamani alle 9 per terminare alle tredici, dopo che sono stati ampiamente discussi gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Stalloni riproduttori per l'Esercito.

Il Ministro on. Nitti, di accordo col Ministro della guerra generale Spingardi, ha fatto acquistare in Inghilterra per i depositi governativi, diversi stalloni destinati all'incremento della produzione del cavallo di artiglieria.

Ieri giunsero al deposito di Reggio Emilia 20 di tali cavalli.

Ministero Marina.

E' morto il colonnello commissario a riposo Nikolassi Federico.

***

Il giovane borghese Neri Teresito è stato proclamato vincitore del concorso ad un posto di disegnatore delle direzioni ed uffici del genio militare per la marina.

Il 29 gennaio u. s., l'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi Marescotti Ulisse è stato promosso alla 1ª classe.

Sono accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio dell'ispettore di 4ª classe Cavalieri Gastone

***

Passeranno in armamento ridotto a Spezia le rr. Navi *Palinuro* e *Miseno* coi seguenti stati maggiori:

Palinuro – 1° tenente di vascello Calvino Giuseppe, comandante;
sottotenente di vascello Viotti Mario, ufficiale in 2°
guardiamarina Manara Francesco e Vason Franc.;
tenente medico Allegri Gino.

Miseno – 1° tenente di vascello De Mouxy de Loche Carlo, comandante;
sottotenente di vascello Prinetti Gaetano, ufficiale in 2°;
guardiamarina Scaccia Alberti Lodovico e Della Posta Augusto;
tenente medico Andrenelli Benedetto;

Dette due navi colla stessa data entreranno a far parte della divisione navi-scuola, come sussidiarie della scuola mozzi e timonieri.

***

Il Ministero delle colonie sta concretando norme intese a disciplinare l'esercizio della pesca in Libia, iniziando fin da questa prima stagione un esperimento con pescatori organizzati in numero limitato e stabilito con garanzie speciali e sotto la diretta sorveglianza e responsabilità dei suindicati pescatori.

Informazioni estere

PER LA PROTEZIONE DELLA NAVIGAZIONE INTERNAZIONALE

(S) **Londra,** 5 — Secondo il *Giornale del Commercio* di Liverpool le principali compagnie transaltantiche sono in trattative per mantenere nei porti dell'Altlantico una nave provvista di apparecchi radiotelegrafici di grande potenza, i quali segnalerebbero la latitudine e la longitudine degli scogli e dei punti divenuti pericolosi. Le informazioni sarebbero ricevute da tutte le navi in viaggio e così pure dalle stazioni radiotelegrafiche del litorale africano.

LE FINANZE DELLA TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 5. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente occupato della questione finanziaria, non essendo stata finora condotta a termine nessuna operazione.

Giavid bey, che è qui arrivato, ed il direttoredella Banca Ottomana, non hanno preso parte alla conferenza.

PER IL TRAFFICO ITALO-TEDESCO. ATTRAVERSO LA SVIZZERA.

Berlino, 5. — E' intenzione del Governo tedesco di sollevare, nell'interesse del traffico tedesco-italiano attraverso la Svizzera, la questione del rifiuto, che finora l'Amministrazione delle ferrovie federali svizzera ha sempre opposto alle richieste della Germania di fare entrare in Svizzera i vagoni-letti che non attraversano tutto il territorio elvetico.

Insomma la Svizzera vuole, che i vagoni letti, che non fanno parte dei treni internazionali, si fermino alle stazioni di confine.

Tutti i treni tedeschi, che arrivano fino a Lucerna, Zurigo o Berna devono staccare i vagoni-letti a Basilea ciò che spesso obbliga i viaggiatori ad abbandonare i vagoni-letti alle 5 e alle 6 della mattina.

La Germania sarebbe disposta a partecipare alle spese del ritorno a vuoto di questi vagoni dal luogo di destinazione alla Stazione di frontiera, ma finora non si conoscono le intenzioni dell'Amministrazione federale.

La stampa tedesca suppone che dietro la Svizzera si muovano influenze particolari pel fatto, che la Germania , per quanto riguarda il territorio germanico, ha istituito vetture-letti dell'Amministrazione ferroviaria di Stato.

Ma questa supposizione finora non è provata, essa deriva piuttosto dal fatto, che realmente le vetture letti che la svizzera non vuole fare entrare sul proprio territorio sono in maggioranza vetture germaniche.

GERMANIA

Berlino, 5. — Si annunzia che allo spirare della convenzione col Sindacato belga di Anversa, l'Ufficio imperiale tedesco sostituirà al sistema della trattativa privata che era prima in vigore per la vendita dei diamanti provenienti dall'Africa sud-orientale tedesca l'altro dell'asta pubblica. S'ignorano tuttavia le modalità relative alla nuova disposizione.

V'hanno pure trattative in corso per la costituzione di un Sindacato tedesco-belga con sede a Berlino per assumere la vendita di un milione di carati di diamanti tedeschi.

◆ (S) **Strasburgo,** 5. In seguito a un dispaccio falsificato, oggi a Mezzogiorno è stata mobilitata tutta la guarnigione.

Nella mattinata il Governatore aveva ricevuto un telegramma da Wissesburgo, che diceva che l'Imperatore sarebbe giunto a Strasburgo a mezzogiorno e che avrebbe subito chiamato all'armi la guarnigione.

A mezzogiorno le truppe di tutte le armi, in uniforme da campagna, si sono recate al poligono, ove si trovavano già il Principe Gioacchino, tutti i generali e lo *Statthalter.*

Dietro richiesta telegrafica giunse da Berlino l'annunzio che l'Imperatore era arrivato a Koenigsberg.

◆ (S) **Strasburgo,** 5. L'autore del dispaccio che annunziava l'arrivo dell'Imperatore è un ex-sottufficiale della guarnigione di Metz a nome Keller. Egi era già stato sicoverato in un manicomio.

Keller si è recato in uniforme da impiegato postale, portando il falo dispaccio, esattamente scritto, al Palazzo del Governo.

Keller si recò poi con una copia del dispaccio stesso alla *Strassburger Tageblatt* che pubblicò un'edizione speciale annunciante l'arrivo dell'Imperatore !!!

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 5 — Il Re, accompagnato dal Primo Lord dell'Ammiragliato Wiston Churchill e dagli altri lordi dell'Ammiragliato e dell'alta Corte, é partito per Plymouth per visitare la nuova *dreadnought N w Zeeland* prima che questa nave parta per una crociera in varie parti del mondo.

La nave è stata offerta dalla Nuova Zelanda alla Gran Bretagna.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi,** 5. La piena della Senna ha raggiunto il suo massimo ieri a causa del cattivo tempo; la diminuzione delle acque è lenta. Si segnala però che la diminuzione è generale su tutti gli affluenti.

CINA

(S) **Fu-Gou,** 5. — I controrivoluzionari hanno lanciato una bomba contro il Governatore civile.

Questi è rimasto incolume, ma vi sono un morto e un ferito.

L'attentato non ha carattere xenofobo.

Borse e Mercati

ROMA 5 Febbraio 1913.

Mercato fermo con affari sempre limitati.

In ripresa e ricercati i Concimi sulla voce di un maggior dividendo.

Rendita 3½ % cont. 98.80 a 98.90.

Id. fine 98.92½ a 98.90 a 98.92½.

Obblig. Ferrov. 3% 333 — Banca d'Italia 1475 a 1475½ a 1475 a 1475½ — Credito Fondiario 580 — Commerciale 876 — Banco Roma 105½ — Meridionali 574 — Mediterranea 362 — Navigazione 407 3/4 — Omnibus 190 — Gas 1122 a 1123 — Ansaldo 294½ — Immobiliari 299½ — Beni Stabili 301 — Imprese 114 — Carburo 724 a 722 a 723 a 725 — Soda 79½ — Concimi 160½ a 165 a 164 a 163 ½ — Risanamento 76½ — Sicule 305 — Rustici 142 — Marconi 118 — Montecatini 139 — Condotte 305 — Rendite Fondiarie 98 .

CAMBI: Parigi 101.68 — Londra 25.64½ — Berlino 125.20.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 Febbraio, a lire 101.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 a tutto l'8 Febbraio daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.53.

BORSE ITALIANE - 5 Febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	98 77	98 35	93 80	18 87
Id. fine mese	98 91	18 95	98 92½	— —
Id. 3½% (1902)	98 91	93 50	98 65	98 87
Id. fine mese	— —	93 60	— —	— —
A. B. Italia	1474 75	1475 —	1475 50	1476 —
» Commerc.	875 25	875 —	875 50	— —
» Cred. Ital.	575 —	574 —	— —	— —
» B. Roma	103 25	105 50	— —	105 25
Mediterranee	363 —	362 —	— —	364 —
Meridionali	573 50	574 —	— —	575 —
Acc. Terni	1622 —	1624 —	— —	— —
Veneta	— —	145 —	— —	— —
Nav. Gen.	408 50	408 —	— —	— —
Raffineria	351 —	359 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	290 50	295 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	125 27	125 25	125 17½	125 15
» Francia	101 72	101 70	101 67½	101 65
» Londra	25 64	25 66	25 63	25 63
» Svizzera	101 12	101 15	101 05	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 4 Febbraio

	con cedola	senza cedola	netto
3½ % netto	98 73 15	96 98 15	98 39 31
3½ % n. 1902	98 51 50	96.76 50	98,17 66
3% lordo	68 00 —	66 80 —	67.16 27

BORSE ESTERE

Parigi, 5 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	98 95	88 97	89 —
Italiana 3½%	97 15	97 15	97 25
turca	86 95	86.92	83 15
spagnuola	92 25	92 22	92 30
russa nuova	93 90	100 02	100 10
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	85 50	88 50
Egiziano 3%	— —	101 25	100 95
Banca di Parigi	— —	1765 —	1765 —
Banca ottomana	— —	644 —	645 —
Credito Fondiario .	— —	— —	865 —
Azioni Suez	— —	5810 —	5820 —
Lotti Turchi	— —	— —	194 25
Ferrovie ital. mer.	— —	564 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅛	98 ⅟₁₆
su Londra	— —	25 22 5	25 21 5
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 Febbraio	4 corso	5 corso
Cred. austr.	623 10	622 —
Rend. oro	107 50	107 55
Id. carta	84 45	84 50
Ungh. 4 0/0	84 35	84 35
Id. 3½	73 75	73 60
Un. Bank	593 50	593 50
C. Londra	24 16	24 16
Lire ital.	94 32	94 30

Londra, 5 Febbraio	5 apertura	5 chiusura
Consol.	75 ⅟₁₆	75 ⅟₁₆
Ital.	96 ½	96 ½
Turco	86 —	86 ½
Russo	— —	73 ½
Spagna	90 ½	90 ½
Giapp.	92 ¼	92 ½
Egit.	100 —	100 —
Argent.	28 ¹⁵/₁₆	28 ¹¹/₁₆

Vers. alla Banca d'Ingh. L. st. 316.000.

Berlino, 5 Febbraio	4	5
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	66 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 80	215 85
Camb. It.	79 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 5, ore 15,50

Rend. 3 ½	98.80	Raffinerie	359.—	Elba	190.—
Id. fine m.	98.92	Ind. zucc.	292.25	Savona	216.—
B. Italia	1475.—	Eridania	746.50	Carburo	—.—
Commerc.	875.50	Zucc. naz.	143.—	M. A. I.	220.—
Cred. It.	575.—	Id. rom.	78.—	Semol.	275 50
Bancaria	104.75	Lebaudy	—.—	Kerka	— —
B. Roma	105.25	Terni	1622.—	Imprese	113.—
Merid.	573.50	Metallur.	124.—	Ansaldo	293.50
Medit.	363.—	Ferriere	126.50	F. Voltri	224.—
Navigaz.	408.—	Officine	495 —	Italia	77.—
Venete	146 —	Tram	800 —	Marconi	118.—

Acquedotto Pugliese 432.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 5 ore 15.—

Rendita 3½ %	98.90	Raffinerie L. L.	359.—
Banca d'Italia	1475.—	Raffineria Zuccheri	292.—
B. Commerciale	875.—	Molini A. I.	221.—
Credito Italiano	574.50	Terni	1623.—
Bancaria	104.50	Ansaldo	294.—
Banco Roma	105.50	Elba	190.—
Meridionali	574.—	Savona	216.—
Mediterranee	362.—	Ferriere Italiane	126.—
Venete	144.—	Metalli	123.50
Navigazione	408.—	Carburo	—.—
Eridania	747.—	Edison	610.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 5 Febbraio, ore 24

Francese 3 %	88.97	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.22	Rio Tinto	1886
Russo 5 %	104.20	Thomson	—.—
Turco	86.92	De Beers	541.50
Bresil	—.—	Goldfields	—.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	77.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 20 — Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-61, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 12-18.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda fide.
PALAZZO REALE — Piazza del Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11,30.
AUDITORIO DI MECENATE — v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA — v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori di Porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso dalle fondamenta, viale dei Giardini da le 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture Antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protonoteca*, v. del Campidoglio, dalle 00 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara, 10 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, alle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S, Teodoro 16, dalle : al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — di *S, Calisto*, v, appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. dela Lungara 22, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizione del musaico*, ingresso portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
POGEO DEGLI SCIPIONI da, v. porta S. Sebastiano, da 9 alle 17.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9, alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	[illegible]
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	10.45	18.20				
						feriali	festivi
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.30
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.40
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.48	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano – Castelgandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19.1

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.
Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,8 – 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.29	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Ferrovie Secondarie Romane

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione – Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

Tramway Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo–Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo–Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

Stabilimento del "POPOLO ROMANO„
Carta delle Cartiere Meridionali